



Le Voci di Spunta

*Le opinioni e le posizioni dei protagonisti di Spunta, la blockchain
private permissioned del mondo bancario in Italia*

Ildegarda Ferraro

Le Voci di Spunta

Ildegarda Ferraro

**Le opinioni e le posizioni dei protagonisti di
Spunta, la blockchain private permissioned del
mondo bancario in Italia**

© Copyright 2020 ilde ferraro

2020

Ildegarda Ferraro è responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazione dell'Associazione bancaria italiana e in questo caso anche voce di Spunta, come "narratrice". Ildegarda Ferraro da alcuni anni riunisce i suoi articoli in piccoli libri. Del 2016 è "[È solo questione di tempo](#)", del 2017 "[È la realtà solo un po' aumentata](#)", del 2018 "[Il migliore anno della nostra vita](#)", del 2019 "[La pazienza della blockchain](#)". In questo 2020 esce "Le voci di Spunta". È un modo per seguire il filo rosso di quanto accade.

Sommario

Premessa 7

Spunta, la blockchain di settore delle banche in Italia 12

Spunta, una grande autostrada anche per processi centrali 17

Spunta, la bellezza della blockchain 26

Spunta, la blockchain è un mondo composito 34

Spunta, un contratto per la blockchain di settore delle banche 43

Spunta, la blockchain e' fare la cosa giusta 53

Spunta, con i regolatori un dialogo fertile 60

Il senso di LinkedIn per la Spunta 70

Spunta, una vera blockchain di settore operativa in Italia 74

Spunta, la blockchain può essere una rivoluzione 85

Spunta, pronti a nuove applicazioni 93

Spunta, la blockchain è una cosa semplice 102

Spunta, la tecnologia può superare i confini 109

I comunicati stampa 116

Fintech, banche: Spunta, blockchain di settore è in produzione 117

Fintech, credito: Spunta, 55 banche operano sulla blockchain di settore 123

Fintech: Spunta, blockchain di settore delle banche in Italia, premiata dai Digital banking awards di The Banker (FT) 128

Fintech, credito: Spunta, 100 banche sulla blockchain di settore 132

Press release English version 140

Fintech, banks: Spunta, sector blockchain in production 141

Fintech, credit: Spunta, 55 banks operating on the sector blockchain 147

Fintech: Spunta, Italian banking sector's blockchain honoured by The Banker's (FT) Digital banking awards 152

**Fintech: Spunta, 100 banks operating on the sector
blockchain 156**

Premessa

Un'iniezione di fiducia. La conferma che si può fare e cambiare. L'idea concreta che il futuro va costruito pezzo per pezzo con le nostre mani. E poi un gruppo di persone che si sente unito da un obiettivo concreto messo a segno. Spunta Abi Lab Dlt, il progetto che ha dotato il mondo bancario in Italia di una autostrada informatica come può essere una blockchain private permissioned è tutto questo. E molto altro ancora. Raccontarlo fa bene a chi ci ha lavorato e tutt'ora vi è impegnato, ma anche a chi vuole leggere una storia a lieto fine. Perché diciamocelo il lieto fine fa bene.

E poi, visto che il tema non è proprio una passeggiata, meglio lasciarlo a chi lo sente come un pezzo di vita e riesce a spiegare anche l'incomprensibile.

Le Voci di Spunta è l'insieme delle interviste che quest'anno ho messo insieme per [Bancaforte](#) a chi ha lavorato al progetto. A seguire i comunicati stampa che raccontano l'entrata in produzione del primo gruppo di banche, poi del secondo e in fine del terzo.

Devo dire è stata una carica di energia positiva parlare con persone soddisfatte del lavoro portato

avanti. Persone che non si fermano, immaginano grandi prospettive di sviluppo. Facendo la spunta delle Voci di Spunta c'è di tutto. Giovani, ma proprio giovani quasi ragazzi, e professionisti di esperienza. Uomini e donne. Italiani e non. Tutti, ma proprio tutti, ancorati a preferire il “noi” all’”io” per raggiungere il traguardo.

Mi sono divertita parecchio, lo ammetto. Ho cercato di strappare qui e lì qualcosa di privato o un po' fuori dalle righe da tutti questi protagonisti. Ho fatto ammettere a **Romano Stasi**, Segretario generale di Abi Lab, gelosissimo del suo privato, che viene da una famiglia con tanti fratelli. È quindi nelle sue corde essere in tanti. In **Demetrio Migliorati**, Innovation manager & Head of blockchain in Banca Mediolanum, ho trovato una somiglianza con un sovrano macedone. E non è casuale, perché la banda di Spunta si sente composta di opliti macedoni, pronti a coprirsi reciprocamente il fianco in funzione dell'obiettivo comune. **Vito Lavalpe**, Responsabile Innovazione e Sviluppo It della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, mi ha spiegato che trova una profonda bellezza nella blockchain. A **Licia Garotti**, avvocato, ho chiesto come può un giurista essere appassionato di tecnologia. Con **Silvia Attanasio**, Responsabile Ufficio Innovazione dell'ABI, ho parlato anche di Cenerentola e di Topsy, la cugina di ultimo grado di Mary Poppins. A **Gianfranco Torriero**, Vicedirettore generale dell'Abi, ho

riproposto l'immagine del "piccolo chimico" con alambicchi e diavolerie varie, che un portale internazionale aveva utilizzato per spiegare quello che si stava facendo. Torriero ha subito messo l'accento sulle nuove applicazioni. Ho parlato con **Francisco Spadafora**, Head of Blockchain di Ntt Data, da Buenos Aires. Ho fatto il punto con **Daniele Savarè**, Direttore Innovation & Business Solutions di Sia. Ho cercato di capire le prospettive più avanzate con **Katerina Koutoulaki**, Associate Director, Client Engagement di R3. **Savino Damico**, Head of Fintech Ecosystem Management and Monitoring di Intesa Sanpaolo, ha certificato che è una rivoluzione. **Massimiliano Ugolini**, Responsabile Process Innovation di Banca Mps, che con concretezza si occupa di cose complesse, ha detto che la blockchain è una cosa semplice. **Tommaso Pellizzari**, CIO Corporate Investment Banking a UniCredit, dice che può superare i confini.

Lo scorso anno avevo riunito tutti gli articoli in **La pazienza della blockchain** (vedi [qui](#) per scaricare l'ebook), un primo capitolo di questa saga. Al momento non credo ce ne sarà un terzo...ma chi può dirlo...

Conto che vi divertiate almeno un pochino. E come sempre, se avrete qualcosa da dirmi sono qui. Potete sempre scrivermi a i.ferraro@abi.it.

Ildegarda Ferraro

Ps

Il testo è per il web. Ci sono link e tracce. Se però avete bisogno della carta - anche io vengo colta da questa sindrome – è possibile stampare **Le Voci di Spunta** in formato opuscolo. Sarà un piccolo tascabile.



Romano Stasi, Segretario generale Abi Lab

Spunta, la blockchain di settore delle banche in Italia

"Le banche sono il comparto che potrà contare su di una propria Distributed Ledger Technology (Dlt). Ci stiamo lavorando d'impegno perché ci crediamo". Per la serie "Le voci di Spunta", ossia le opinioni e le posizioni di tutti i protagonisti che lavorano ad una Dlt del mondo bancario in Italia, Bancaforte ha intervistato Romano Stasi, segretario generale di ABI Lab. "Non stiamo parlando di teoria – dice Stasi – le tempistiche per la migrazione sono già in corso"

Nemmeno glielo dico, ma continuo a pensarlo. Come in ognuno la componente personale conta moltissimo. **Romano Stasi, Segretario generale di ABI Lab**, porta sempre con sé il "noi" più che l'"io". Ultimo di cinque figli, è abituato a credere nel gruppo, nella squadra. Insomma, a non essere solo. È padre dei suoi figli e un po' padre di un sacco di cose, di ABI Lab e anche di Spunta. E anche qui c'è il gruppo che fa la differenza. Perché la blockchain del mondo bancario in Italia si basa proprio su di un "noi".

Andiamo per gradi. Lo avremo detto cento volte, ma la ripetizione aiuta sempre. Di che cosa si tratta?

Volevamo studiare la tecnologia Dlt e blockchain, ma l'interesse delle banche ci ha spinto a fare di più. Spunta Banca Dlt è un progetto promosso da ABI e coordinato da ABI Lab diretto ad applicare la nuova tecnologia al processo interbancario di Spunta. La nuova Spunta Banca Dlt permette di riscontrare automaticamente le transazioni non corrispondenti sulla base di un algoritmo condiviso, rendendo possibile: la standardizzazione del processo; la standardizzazione di un canale di comunicazione unico; la piena visibilità sulle transazioni tra le parti interessate.

Come nasce?

La decisione di intraprendere un progetto basato sulla tecnologia Dlt nasce da una idea semplice: offrire alle banche l'opportunità di snellire i processi e aumentare il dialogo e l'interconnessione all'interno dell'ecosistema per garantire valore aggiunto a tutti i partecipanti. Con un nodo in ogni banca ciascuna realtà potrà promuovere casi d'uso di business beneficiando dei vantaggi offerti dalla Dlt.

Chi è nel progetto?

Insieme all'Associazione Bancaria Italiana, che promuove il progetto, c'è ABI Lab, il Centro di

ricerca e innovazione per la banca, che coordina l'iniziativa. E poi 18 gruppi bancari sono coinvolti nelle scelte e nelle attività di implementazione con una governance distribuita su tutte le 34 banche che partecipano alla 1^a wave del piano di migrazione. Ntt Data, Sia e R3 sono partner.

Quali in estrema sintesi i vantaggi e i benefici?

La lista è lunga: riduzione del rischio operativo; immediata trasparenza dell'operatività; gestione dei flussi day-by-day; incremento della qualità del processo; semplificazione delle attività di revisione; utilizzo interfaccia user-friendly. Ma poi soprattutto tutti potremo contare su di una infrastruttura che è una vera e propria autostrada.

Il riferimento è all'impatto in termini di innovazione?

Sì, certo. Grazie al progetto Spunta Banca Dlt è stato possibile: utilizzare una tecnologia innovativa; creare una nuova infrastruttura capace di ospitare diverse iniziative; porre il settore bancario italiano all'avanguardia sulla Dlt; permettere di sperimentare nuovi use case.

Veniamo ai tempi.

Le tempistiche per la migrazione delle banche sono: 1^a wave: 1° dicembre 2019 - 1° marzo 2020; 2^a wave: 1° febbraio 2020 - 1° maggio 2020; 3^a wave: 1° luglio 2020 - 30 settembre 2020.

Insomma, siamo nel pieno di una trasformazione importante.

È così. Le banche sono l'unico comparto che potrà contare su di una blockchain di settore. Ci stanno lavorando d'impegno perché ci credono.

21 Gennaio 2020



**Demetrio Migliorati, Innovation Manager &
Head of Blockchain in Banca Mediolanum**

Spunta, una grande autostrada anche per processi centrali

"Stiamo costruendo una grande arteria su cui possono viaggiare attività core". Per la serie "Le voci di Spunta", ossia le opinioni e le posizioni dei protagonisti che lavorano a una Dlt del mondo bancario in Italia, ecco Demetrio Migliorati, Innovation Manager & Head of Blockchain in Banca Mediolanum. "Oltre a Spunta Estero – dice Migliorati – possiamo immaginare di mettere a fattor comune per i clienti e per il mondo bancario e assicurativo il grande impegno nel riconoscimento degli utenti". E la #blockchain è un sostantivo femminile ...

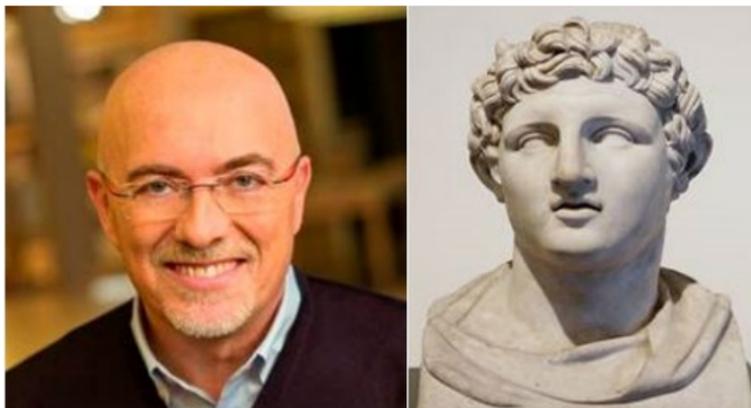
Parto da lontano, molto lontano. C'è un link che lega lo spirito macedone a Spunta, il progetto delle banche, coordinato da ABI Lab e promosso dall'ABI per risolvere la rendicontazione dei conti reciproci tra le banche con una blockchain permissioned. Insomma, il massimo dell'innovazione che non dimentica tutta la ricchezza che viene dal passato. E un po' di spirito di Alessandro Magno.

Avevo scoperto per puro caso su LinkedIn che i colleghi del gruppo di lavoro Spunta si sentono

opliti. Qualcuno mi ha anche chiarito opliti macedoni. Ogni oplita con il suo scudo proteggeva il compagno di destra e i ranghi potevano essere più serrati. Vedo che la cosa li entusiasma. Per dare i riferimenti di in un seminario hanno indicato ben chiaro su di un cartello “riunione opliti!”. E si sono incontrati. Qualcuno di loro punta ad un flash mob “opliti”.



In questo scenario **Demetrio Migliorati**, **Innovation manager & Head of blockchain in Banca Mediolanum**, ci sta benissimo. E poi quel nome così macedone sembra quasi un destino... in fondo somiglia anche un po' a **Demetrio I Poliorcete**, sovrano macedone, escludendo ovviamente la capigliatura e gli occhiali...



In fondo state costruendo un'autostrada, una grande arteria di connessione su cui possono viaggiare convogli diversi. I nodi della catena costruiti per Spunta potranno essere usati per altro? Per che cosa per esempio?

Innanzitutto, temi in analogia per regolamento e riconciliazione tra banche. Però la cosa più interessante può essere quella di collegare, di utilizzare questa tecnologia per mettere a profitto il grande sforzo delle banche nel fare kyc (know your customer), per conoscere il proprio cliente, ossia riuscire a utilizzare questa via per mettere a

fattor comune questo impegno. E ciò a vantaggio sia degli utenti che del mondo bancario. E magari assicurativo.

In che modo?

Come dicevo le banche sostengono un costo significativo nella costante opera di riconoscimento dei clienti. In Italia la bancarizzazione è estremamente diffusa, l'insieme della popolazione attiva che è stata oggetto di un processo kyc è straordinariamente esteso. È quindi molto interessante trovare un meccanismo attraverso il quale questa popolazione possa contare sul processo di riconoscimento già realizzato, quando vuole usufruire di un servizio presso uno degli attori del mondo bancario e finanziario in generale e, per quanto i dettami di compliance non coincidano completamente, anche del settore assicurativo. Insomma, l'obiettivo è snellire l'accesso ai servizi per il grande pubblico mettendo a profitto all'interno di queste due industry adiacenti l'onerosa procedura per identificare le persone, in modo che se una di queste persone è già stata censita questo censimento possa essere utilizzato senza doverlo ripetere.

Che cosa significa questo per l'utente?

Per il cliente il vantaggio è immenso, non occorre procedere a una nuova identificazione. Può semplicemente usare il precedente identificativo.

Potrebbe essere semplicemente una funzione messa a disposizione nell'app della banca in cui autorizza un terzo a condividere le informazioni. Non è per nulla un progetto originale, in realtà è da tempo presente nel nord Europa. Si tratta di applicare lo stesso tipo di criterio attualizzandolo, ovvero usando una tecnologia come private permissioned distributed ledger (Ppdl), che come settore bancario ormai abbiamo a disposizione.

Tutto ciò non si scontra, anzi, ma si connette con Spid, il Sistema pubblico di identità digitale. Si può immaginare un collegamento importante, assolutamente possibile e interessante con Spid. Stiamo semplicemente dicendo che avendo come banche una rete molto capillare e una normativa stringente diretta a una identificazione molto precisa la possiamo mettere a disposizione dei clienti e a fattor comune per il mondo bancario e assicurativo.

Per iperbole che cosa altro?

Qualche utopia? I sistemi informativi bancari in fondo non sono diversi. Mi rendo conto che sto lanciando una provocazione, ma in fondo anche il conto corrente potrebbe essere basato su questa tecnologia. Il conto corrente segue criteri di gestione molto "definiti" e utopicamente si potrebbe "commodizzare" per essere utilizzato con una tecnologia di questo tipo. È ovviamente una provocazione, ma l'idea è che qualsiasi cosa

abbia alla base una relazione geografica tra attori differenti in fondo può basarsi su questa tecnologia. Abbiamo usato la Spunta perché come prima applicazione era meglio non usare un processo core. La provocazione può servire perché si inizi a pensare a processi core, non marginali, perché tecnologicamente tutto questo è possibile.

La cosa più facile sarebbe immaginare la Spunta estero.

È il naturale passaggio. Ma si potrebbe pensare di mettere su questa tecnologia le comunicazioni circa gli assegni circolari. C'è tutta una serie di temi, una moltitudine di processi in cui aiuterebbe anche molto inserire questa tecnologia. Insomma, possiamo andare su processi core.

Si capisce che oltre a una buona dose di follia nel circuito gira moltissima energia. E cultura. Quanta ce ne vuole per mettere a punto un progetto come questo?

Energia a bizzeffe. E grande competenza. L'Italia in questo è molto forte, abbiamo realtà davvero importanti. È comunque un argomento su cui c'è molto lavoro da fare anche in termini di formazione tecnica di livello sulla blockchain e PpdIt.

Vedo che lei ha lanciato “La #blockchain è un sostantivo femminile”. È un progetto che

vedrà la luce nel 2020 all'interno della Milano Digital week. Su LinkedIn ha già riscosso successo di pubblico e di critica. Di che si tratta con precisione?

È un'idea con due obiettivi. Il primo è riequilibrare la sensazione che nelle materie tecnologiche ci sia una netta prevalenza maschile. Abbiamo tantissime grandi professioniste che non hanno il palcoscenico che meritano. L'iniziativa è un piccolo spunto per ricordare a tutti che la presenza femminile è anche qui sensibile. Il progetto è sostanzialmente un dialogo tra professionisti della blockchain, intesa anche come Ppdlit, private permissioned distributed ledger technology. Puntiamo a dibattere le esperienze che si sono fatte, le prospettive che abbiamo di fronte, le cose su cui dobbiamo lavorare per rendere questa architettura disponibile a tutti. In questa discussione visto che molti attori sono femminili è importante che emergano. E ciò non con la prospettiva delle quote rosa, ma proprio perché è questa componente femminile che ha in mano progetti.

Il secondo obiettivo è dare risalto a questa tecnologia. Oggi si parla molto di blockchain. Le aziende hanno molti progetti ancorati alla private permissioned distributed ledger technology (Ppdlit) e il mondo dei puristi della blockchain è sempre sostanzialmente dubbioso su questa costruzione.

Ma Ppdlt ha bisogno dell'hype "blockchain" per emergere. E va detto forte.

6 Febbraio 2020



**Vito Lavoie, Responsabile Servizio
Innovazione e Sviluppo It della Banca Popolare
di Puglia e Basilicata**

Spunta, la bellezza della blockchain

“Adottare la blockchain è una sfida culturale, ma credo che paghi davvero in termini di modo di vedere e di approcciare gli eventi”. Per la serie Le voci di Spunta, ossia le opinioni e le posizioni dei protagonisti che lavorano a una Dlt del mondo bancario in Italia, ecco Vito Lavolpe, Responsabile Servizio Innovazione e Sviluppo It della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. “E' un cambio culturale importante, con molti ambiti di applicazione. E poi la blockchain ha una sua discreta bellezza” ...

La tentazione c'è. Anche io ci sono caduta. Dico quella di declinare la blockchain in qualche modo. Per esempio, mi era venuta spontanea “la pazienza della blockchain”, perché non tutto si fa in un giorno e il cambio di passo ovviamente prevede tempo e impegno. Ma alla bellezza sinceramente non ero arrivata. Ci arriva invece Vito Lavolpe, che è parte del gruppo Spunta, il progetto promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab per l'applicazione alla gestione dei conti reciproci di una tecnologia dei registri distribuiti privata, come dicono i tecnici una “private permissioned distributed ledger technology” (Ppdl). Certo, molto dipende dal fatto che ama l'arte e non la mette da parte. E nel grande brodo

di coltura che è la cultura **Vito Lavolpe, Responsabile Innovazione e Sviluppo It della Banca Popolare di Puglia e Basilicata**, nuota nel suo elemento. E se può ritagliare un'ora per una mostra o un museo fa i salti mortali. Perché un tecnico e un innovatore può trarre ispirazione anche da prospettive veramente diverse. A questo punto mi aspetto di tutto, anche che in futuro qualcuno mi parli di una "sapida blockchain" ... chi può dirlo... Torno seria e ai fatti.

La blockchain è un paradigma. Dentro ci si può mettere di tutto, dalle criptovalute, a partire dal bitcoin, alla profilatura dei polli ruspani. Quanto può pesare nella nostra vita di tutti i giorni?

La blockchain o piuttosto l'accettazione del fatto che una nuova tecnologia possa cambiare i paradigmi di comportamento, che più o meno negli anni si sono cristallizzati, effettivamente ci impone un cambio di modo di vedere le cose, di approcciarci agli eventi. È un po' un cambio culturale. Se accettiamo questo, potremo accettare anche concetti un po' più estremi, come quello per esempio di affidare il nostro testamento piuttosto che a un notaio a un hash di una architettura blockchain (n.d.r. inserisco un link per chi volesse fare un giro sulla hash <https://it.cointelegraph.com/bitcoin-for-beginners/how-blockchain-technology-works-guide-for-beginners>). È un cambiamento culturale

importante e dal punto di vista del risultato è certamente sicuro affidarlo alla blockchain per garantirne l'autenticità.

Un cambiamento non di poco conto.

Sicuro. La blockchain prima che una tecnologia è un paradigma, ovvero un modo nuovo di interpretare il grande tema della decentralizzazione, della condivisione. È questo il fascino discreto che blockchain esercita su chi come me è appassionato di innovazione. Il cambiamento è spesso necessario, ma non deve essere necessario cambiare a tutti i costi, nel senso che ci sono software e applicazioni che funzionano bene sulle vecchie tecnologie. Ed è bene che continuino a farlo, mentre ci sono ambiti in cui la blockchain diventa un elemento indispensabile per elevare la qualità e l'efficienza. Il compito dell'innovatore credo sia quello di riuscire a individuare questi ambiti.

Quali spazi crede ci siano già?

È una domanda che spesso ci facciamo, perché non tutto può andare su blockchain, ma certo alcune cose sono preferibili. Tutto quello che può essere certificato, per esempio in ambito notarile, può andar bene sulla blockchain. Oppure può andare su blockchain tutto quello che per essere considerato autentico ha bisogno di svilupparsi su step successivi e richiede certificazioni successive. Per esempio, l'acquisizione di una

delibera di un consiglio di amministrazione ha diversi passaggi intermedi, se si vogliono certificare quei passaggi e garantire l'unicità del documento finale, la blockchain sarebbe un ottimo paradigma di soluzione.

La sua Banca è impegnata nel progetto Spunta. Che cosa significa per voi? Che impegno culturale comporta?

Per approcciarsi con favore a tecnologie di frontiera come la blockchain bisogna essere predisposti ad accettare un cambiamento culturale importante. La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha una forte predisposizione al cambiamento utile non a qualsiasi cambiamento. E questo grazie ai continui impulsi ricevuti dal Consiglio di amministrazione e dal management. È una tendenza che si è avviata negli ultimi 3 e 4 anni e che ora sta diventando strutturale nel tessuto culturale di ognuno di noi. Spunta è stata una sfida bellissima, che abbiamo affrontato con entusiasmo e voglia di confronto e che siamo riusciti a cogliere grazie allo stimolo del nostro Presidente Leonardo Patroni Griffi. Il tavolo che ABI Lab ha coordinato è stato esemplare, ha favorito la conoscenza e il dialogo tra aziende bancarie molto diverse tra loro e si è sempre riusciti a trovare un punto d'incontro comune.

Quindi un impegno culturale notevole.

Sì, un impegno culturale importante. Il cambiamento piano piano diventa strutturale, non lo si sente più, diventa spontaneo accettare qualcosa di diverso dalle cristallizzazioni antiche.

Spunta è un po' come passare dalla ruota di pietra all'auto elettrica che si conduce da sola. Ovviamente è un'iperbole. In ogni caso si tratta del massimo dell'innovazione, come la blockchain, applicata a un processo vecchio come il mondo, come la riconciliazione delle posizioni. Spunta è anche un gruppo di lavoro di organizzazioni e di persone. Che cosa ognuno può portare a casa in termini professionali e personali?

Quando penso a Spunta non posso non pensare al gruppo di persone che ha lavorato per tanto tempo al progetto. Faccio fatica a distinguere il lato personale da quello professionale. Spunta significa orgoglio di appartenere a un gruppo che si è costituito piano piano, innanzitutto grandi umanità, prima ancora che grandi professionalità. Un po' tutti ne abbiamo tratto un guadagno sicuro in termini di competenze acquisite e di relazioni. È stato un gruppo importante visto che l'Italia è probabilmente l'unico Paese il cui intero settore bancario si riesca a dotare di una blockchain privata. Per ora ci gira un progetto che si chiama Spunta, ma spalanca le porte a nuove idee implementative che potranno essere protagoniste di prossime attività. Sicuramente il progetto e il

gruppo mi hanno aiutato a conoscere una nuova forma di bellezza, che è la blockchain.

Quindi la considera una nuova forma di bellezza?

Assolutamente. Una bellezza discreta, ma veramente una gran bellezza. Il concetto di asset unico, per esempio, in informatica non è mai esistito, perché tutto quello che è informatizzato è per definizione non unico. Nel momento in cui io mando una e-mail con un allegato, in quello stesso momento quel documento si è duplicato, triplicato, quadruplicato. Tutti gli sforzi fatti, firma digitale, Pec, marche temporali, non sono riusciti a risolvere il problema come ci è riuscita la blockchain. È questa la bellezza e il fascino nascosto, che chi è un po' appassionato di tecnologia riesce a cogliere. È un approccio culturale diverso che ha il suo fascino. Una forma d'arte e l'arte è ricerca della bellezza. Ognuno insegue la bellezza seguendo la propria indole, ma non è gratis questa ricerca. Bisogna lavorare, impegnarsi.

Lei ama l'arte. Quanto la profondità culturale può sostenere l'innovazione?

Nel connubio arte e innovazione non c'è molto di nuovo, nel senso che da sempre l'arte e la cultura sono innovazione e viceversa. I più grandi movimenti culturali d'avanguardia sono stati innovativi. Basti pensare a Impressionismo,

Cubismo, Metafisica di de Chirico. Sono tutte innovazioni, addirittura così nuove che nel momento in cui sono nate non sono nemmeno state capite. Amare le varie forme d'arte e l'innovazione tecnologica mi piace pensare che sia un gesto naturale, quasi spontaneo.

20 Febbraio 2020



**Francisco Spadafora, Head of Blockchain di
Ntt Data**

Spunta, la blockchain è un mondo composito

"Le aziende puntano sulla blockchain, che può dare risposte e benefici interessanti. Ma è anche vero che molte volte i progetti non vanno in produzione. Per i casi di successo vedo davvero grandi sviluppi". Quello della catena dei blocchi è un mondo con tanti aspetti, come racconta **Francisco Spadafora**, **Head of Blockchain di Ntt Data**, uno dei partner del progetto Spunta di ABI Lab. **"Occorrono tutti per rendere vincente un progetto di blockchain, i giovani perché sono pronti a imparare e a confrontarsi con tecnologie innovative e i senior per l'esperienza e l'efficacia"**.

Ha al suo attivo oltre cento voli nell'ultimo anno per la blockchain. Un ambasciatore giovane e globale. Che parte da Cosenza, perché Ntt Data, la grande società di consulenza giapponese ha una sede in Calabria. **Francisco Spadafora** da Buenos Aires è **Head of Blockchain di Ntt Data**, uno dei partner del progetto Spunta. Casa madre giapponese e prospettiva mondo da Cosenza.

Quando parla in italiano c'è quella traccia impercettibile ma netta. La stessa di Papa

Francesco e di Belen Rodriguez. È una lieve nuance castigliana, tendenza argentina. Ora non so che rapporti abbiate voi con Buenos Aires, ma io non riesco a restare indifferente. Le migliori tangherie del mondo e anche se non ballate suggerisco di farci un salto. I più begli abiti da sera. Una città europea dall'altra parte del globo sostanzialmente abitata da italiani.

Francisco Spadafora ha lavorato negli ultimi anni su tecnologie di realtà virtuale, di simulazione 3D e di Internet of Things. Poi è stato catturato dalla blockchain.

Giovani e non solo

Vorrei partire da una domanda “scomposta” che in genere non si fa. Lei quanti anni ha? E qual è l'età media del suo team?

Io ho 29 anni e l'età media del mio team è sotto i 30, ma possiamo anche contare su chi ha esperienza. Servono tutte le componenti.

La blockchain è una tecnologia giovane.

I giovani forse sono attratti dalle tecnologie innovative e sono forse più disponibili a imparare cose nuove complesse. Oggi ci sono pochi esperti di blockchain, comunque non abbastanza rispetto alla domanda. La strada è quindi quella di formarli. È la via che stiamo seguendo anche noi come Ntt Data. Partiamo con i ragazzi che fanno le tesi, un

periodo di stage, li formiamo su queste tecnologie nuove e innovative e li portiamo a bordo.

Insomma, è un mondo per giovani? Crede che tutti possano dividerlo?

I giovani occorrono. Ma devo anche dire che nel momento di andare in produzione su alcuni punti critici che richiedono uno sguardo particolare, per esempio le performance, la scalabilità, rendere la soluzione robusta, sicuramente fa la differenza avere persone più senior. Servono i giovani, ma anche persone d'esperienza. La blockchain è un mondo che vede davvero la necessità di tutte le componenti.

Il progetto Spunta e Ntt Data

Che cosa significa essere parte del progetto Spunta? Ntt Data che compito svolge in Spunta?

Essere in Spunta vuol dire non avere ferie. Abbiamo fatto riunioni anche il 14 agosto. Io ero in Argentina, altri erano in altre parti del mondo. Abbiamo fatto riunioni in Australia, in Giappone... ovunque. Non abbiamo mai mollato. Ntt Data è il partner che ha supportato ABI e le banche fin dall'inizio. Sempre. Siamo partiti dallo studio di fattibilità. Abbiamo dato una risposta alla domanda: "Vorremmo mettere la spunta su blockchain, si può fare?" Abbiamo studiato che cosa è la spunta, cercando di capire che cosa

fosse questo processo di riconciliazione dei conti reciproci. È stato fatto uno studio di fattibilità. Sono state confrontate le diverse tecnologie che si potevano applicare. Le banche hanno deciso di usare la piattaforma Corda di R3. Abbiamo fatto un Proof of Concept (che i tecnici chiamano direttamente PoC, praticamente una prova di fattibilità) e poi successivamente ci è stato chiesto di andare in produzione. Abbiamo supportato tutto il processo dalla parte più consulenziale, alla fattibilità al PoC, all'andare in produzione. Abbiamo messo insieme varie figure, lavorando anche all'aspetto grafico, al design, al brand, al logo, ai contratti, nella nuova regolamentazione. Ntt Data ci ha creduto e ci crede. È stato anche un investimento per noi. È stato mettersi in gioco.

Tutto quanto fa blockchain

Quali sono le principali caratteristiche di blockchain e di Dlt, perché nascono e che problemi puntano a risolvere?

Credo bisogna partire chiarendo la differenza tra le blockchain pubbliche e le blockchain private. Le pubbliche nascono come piattaforme tecnologiche per lo scambio decentralizzato di valore.

L'obiettivo è il trasferimento in modo totalmente disintermediato. A ciò si è poi aggiunto lo smart contract, ossia che lo scambio di valore avvenga con delle regole codificate. Le blockchain private prevedono invece la creazione di una piattaforma

che permetta di scambiare informazione o valore nell'ambito di un consorzio o di un ecosistema di attori. L'utilizzo è quindi tra quegli attori.

Che sfida tecnologica è per lei la blockchain?

La blockchain prende il meglio dello stato dell'arte della crittografia, della teoria dei giochi, delle teorie economiche, degli algoritmi distribuiti. Tecnicamente è qualcosa di molto avanzato. Per me la sfida è riuscire a spiegarla a chi non è esperto. Questo è il mio compito fondamentale nell'azienda, nel lavoro, nei progetti. Decodificare tutto il tecnicismo in qualcosa di semplice, chiarendo che ci sono impatti che possono portare benefici. Una seconda questione per me fondamentale è rendere la blockchain trasparente, che non si debba per forza notare. L'obiettivo è avere effetti positivi e arrivare a non sapere nemmeno che sotto c'è la blockchain. Come ogni buona tecnologia si deve puntare a non sapere nemmeno che c'è. Non occorre per forza mostrarla. Io nella blockchain credo. Ho cominciato a lavorarci nel 2015, avevo 25 anni. E l'azienda mi ha detto: studiala. Mi ha dato la possibilità di creare un gruppo da zero. Di formarci. Prima eravamo 5, poi 8, ora siamo diventati 20. Siamo una divisione nell'azienda. In Ntt Data ci abbiamo messo la nostra passione. E poi c'è Spunta, qualcosa che nessuno aveva mai fatto prima.

Lo stato delle cose e le prospettive

Appaiono narrazioni opposte, da “la blockchain non convince”, nel senso che la tecnologia è cresciuta ma i progetti non decollano, a invece “le aziende puntano sulla blockchain”. Qual è lo stato delle cose?

Sono vere le due cose insieme, tutte e due le risposte sono corrette. Il quadro è abbastanza chiaro. Il 95% dei progetti non è passato in produzione. Di qui la considerazione negativa sulla blockchain. La questione è che ci sono davvero pochi casi su cui è stata applicata e può dare valore. La prima cosa è identificare quando effettivamente può portare valore. L'altro elemento da considerare è che nei progetti di blockchain privata o di Dlt è fondamentale il confronto costante con il regolatore e la gestione degli ecosistemi. Molto spesso i progetti partono senza queste componenti e di conseguenza dopo la sperimentazione si arenano. Spesso non si va avanti per un problema di regolamentazione oppure perché l'ecosistema non riesce a formarsi o ancora perché non c'è un beneficio economico. È vero comunque che le aziende ci puntano. C'è anche stata una grande sovrastima di che cosa si potesse fare con la blockchain. Adesso siamo un po' in un momento di disillusione. Ma ci sono molti progetti, come per esempio Spunta, che avevano tutte le carte in regola per andare in produzione. Spunta adesso è un po' un fiore all'occhiello. Poi

ci sono le blockchain pubbliche, che sono più mature tecnologicamente. Non si è ancora arrivati a un'adozione di massa per un problema di regolamentazione. E forse anche di volatilità e scalabilità. Certo si sta attendendo di avere chiarezza di regole. L'Italia si sta muovendo ma ancora non c'è un quadro nitido. Abbiamo blockchain pubbliche che sono adottate a livello mondiale. Le criptovalute continuano a crescere e a cercare soluzioni. L'assenza di una regolamentazione limita lo sviluppo e l'adozione soprattutto da parte del mondo enterprise.

Che prospettive vede?

Credo che continueranno ad esserci progetti che non andranno in produzione. È una cosa normale. Occorre concentrarsi sulle iniziative che vanno in porto. Per queste credo che ci sarà una crescita enorme, perché creato il primo caso è molto facile replicarlo. Per chi ha avuto successo ci sono molte possibilità di ampliare le applicazioni e di sperimentare temi di frontiera. Per chi oggi ha creato ecosistemi che stanno andando in produzione, vedo grande sviluppo. Per quanto riguarda le blockchain pubbliche quello che ci si augura è che i regolatori diano un quadro nitido in modo che possano essere implementate. E che nel frattempo le sfide tecnologiche vengano risolte. In questo contesto Libra, la proposta di una criptovaluta di Facebook, è stato un grande incentivo ai regolatori a dare risposte. Le banche

centrali si sono poste il problema di una propria criptovaluta forse anche per l'annuncio di Libra.

E quanti voli pensa di fare quest'anno?

Spero non 100. L'idea è di far crescere e volare i membri del team per essere tutti ambasciatori di blockchain.

25 Febbraio 2020



Licia Garotti, avvocato

Spunta, un contratto per la blockchain di settore delle banche

“Noi abbiamo scritto il contratto, superando la dinamica cliente-fornitore in un approccio diverso e più flessibile. E così abbiamo trovato soluzioni nuove: i diritti appartengono in comunione e anche nelle questioni del trattamento dei dati personali siamo riusciti a dare risposte efficaci”. Tra le voci di Spunta, le opinioni di chi sta lavorando a una blockchain del mondo bancario in Italia, ecco Licia Garotti, avvocato. **“Bisogna sempre chiedersi se una blockchain occorra davvero. Assodato questo, non credo agli approcci massimalisti”.** **“Spunta ha prospettive dirompenti”**

Sul web alla ricerca di immagini e di storie mi imbatto in “Competente, capace e caparbia” nel dicono di lei su **Licia Garotti, avvocato**. E fino a qui ci siamo, perché per definizione un avvocato è “tosta e capace”. Quello che rende la prospettiva diversa è che aggiungono: “Ha una profondissima conoscenza dei software e delle problematiche tecniche connesse”. E questa componente “tecnologica” e “creativa” è proprio una partecipazione personale, perché come dice lei stessa: “La mia passione è tutelare l’innovazione. In maniera strategica”.

Ora diciamo che, non è che un avvocato normalmente sia o ami particolarmente gli “smanettoni”. Ma va da sé che solo se ti appassioni puoi disegnare la forma giuridica del nuovo che avanza. E Licia Garotti ha scritto il contratto di Spunta, la blockchain di settore delle banche in Italia, la catena dei blocchi privata con tecnologia distribuita diretta a riscontrare i conti reciproci delle banche. Poi le parlo e resto un po' spiazzata. Come tutti quelli “implicati” in Spunta ha qualcosa che gira in un modo diverso. Dice che il contratto non lo ha messo a punto lei ma un'identità collettiva. Emerge spiccato il NOI invece dell'IO.

Si occupa principalmente di diritto industriale e di proprietà intellettuale, segue questioni su brevetti, marchi, design, software. “Sulla tutela e enforcement dei brevetti – dice Licia Garotti – il nostro paese è molto avanti”. Assiste clienti nei settori tecnologici, elettronico, delle telecomunicazioni, chimico-farmaceutici e delle biotecnologie, meccanico, ma mantiene un ancoraggio anche nella moda, nell'arredamento e nei beni di largo consumo. E poi c'è questa particolare competenza sulla blockchain. Appassionata e tecnicamente corretta, è diplomatica e partigiana allo stesso tempo. E così tra blockchain pubbliche e private dichiara un

approccio agnostico. Per Spunta vede prospettive dirompenti.

Tecnologia e proprietà intellettuale

Vorrei partire dalla sua passione per la tecnologia. Come nasce e perché?

Nasce, come spesso accade, da delle domande: “come è fatto?” e “cosa c’è dentro?”. Da piccola smontavo qualsiasi cosa. E le domande con gli anni sono solo aumentate: “come si protegge?”. Il primo corso seguito alla facoltà di giurisprudenza è stato filosofia del diritto, con il professor Enrico Pattaro. Alla prima lezione ha parlato di tecnologia e del suo impatto nella costruzione giuridica. È stata la prima risposta. La tecnologia tocca, si interseca e impatta su qualsiasi settore, anche quelli di non immediata percezione: il settore della moda, dell’arredamento e dei beni di largo consumo, ad esempio, hanno vissuto un’evoluzione dirompente grazie all’implementazione di software, piattaforme tecnologiche e sistemi gestionali per la logistica e la filiera produttiva e distributiva. Mi fermi, potrei andare avanti per ore a parlarne

La tutela della proprietà intellettuale è il suo campo. Quanto possiamo dirci protetti in un mondo come quello che viviamo?

La domanda è “protetti da cosa?” Ogni rivoluzione reca grossi vantaggi ma anche profondi

cambiamenti di cui necessariamente deve prendersi atto per porsi le domande giuste. Ignorare il tema è controproducente. Una corretta disciplina contrattuale della titolarità e dello sfruttamento di asset immateriali, quali software, brevetti e segreti commerciali, è imprescindibile. E per farlo occorre essere pronti prima di partire con qualsiasi progetto: proteggere le informazioni con accordi di segretezza mirati e implementare idonee misure di sicurezza tecnica è solo il primo, ma imprescindibile, passo.

Spunta e il contratto

Spunta, lei ha scritto il contratto, com'è nata questa esperienza?

“Noi” abbiamo scritto il contratto: mi perdoni, ma la precisazione è d’obbligo. Con Marco Galli, Senior Associate del nostro dipartimento di Diritto delle Tecnologie e Proprietà Industriale, con Silvia Attanasio e Daniele Di Stazio, per parte ABI Lab, con i partner tecnologici e con le banche partecipanti. Ognuno ha apportato il proprio contributo basato sulla propria esperienza: è sempre un lavoro di team. E non è un caso che l’esperienza Spunta sia nata dall’approccio alla tematica blockchain che lo Studio ha adottato in tempi “non sospetti”, quando con le mie socie Emanuela Campari Bernacchi e Valentina Lattanzi, rispettivamente responsabile e partner del dipartimento di Finanza strutturata, abbiamo

costituito una task-force di professionisti appartenenti a diverse practice dello Studio, con l'obiettivo di fornire alla clientela un approccio integrato e multidisciplinare. Da qui la partecipazione ai maggiori eventi di settore, tra cui il Blockchain Forum Italia – del quale lo Studio è partner – dove è nato il primo contatto con ABI Lab e al quale sono seguiti diversi confronti per la pianificazione strategica del progetto Spunta.

Quali sono stati i principali nodi da sciogliere nel primo contratto per una Dlt?

La predisposizione dell'architettura contrattuale di Spunta ha richiesto anzitutto un grande impegno di coordinamento dei diversi attori coinvolti: ABI Lab, i fornitori infrastrutturali e tecnologici e, ovviamente, gli operatori bancari. È stato chiesto a tutti i player uno sforzo per uscire dalla classica dinamica cliente-fornitore, di “fare sistema”, di comprendere che la natura distribuita del progetto avrebbe richiesto un approccio diverso e più flessibile anche nella negoziazione e nella contrattualizzazione. La grande disponibilità dimostrata è stata la chiave: passo dopo passo, con il confronto e la ricerca di soluzioni legali creative, insieme abbiamo scalato la montagna. Altro punto saliente ha riguardato la disciplina della titolarità dei diritti sulla dApp Spunta (dApp è il nome abbreviato di decentralized application, ossia applicazione decentralizzata). Il fatto che, in ottica di sistema, i diritti appartengano in

comunione ad ABI Lab ed agli istituti bancari partecipanti alla Fase 1 del progetto, ha richiesto una precisa disciplina confluita in un regolamento della comunione che confidiamo possa costituire la base per i possibili sviluppi futuri. Infine, le tematiche connesse al trattamento di dati personali in sistemi Dlt si sono rivelate particolarmente ostiche, anche alla luce del carattere di immutabilità connesso all'elemento tecnologico, che mal si sposano con i principi normativi in materia di data retention. Certamente le caratteristiche "flessibili" di Corda, la soluzione tecnologica prescelta, hanno agevolato non poco la ricerca di un punto di incontro tra tutti gli operatori coinvolti nel processo. E la cura certosina del mio Collega Marco Galli, con un approccio specifico (e appassionato!) alla protezione dei dati, ha fatto il resto.

Che prospettive vede dalla sua visuale per Spunta?

Spunta ha prospettive dirompenti, se vogliamo essere moderni, o dire strategiche, se si vuole essere concreti. Mi piace sottolineare l'importanza della pianificazione strategica, impostata con ABI Lab prima di iniziare le attività di negoziazione e di predisposizione della documentazione contrattuale. Partendo dalla disciplina di un processo molto specifico e verticale – la spunta interbancaria – abbiamo creato un modello tecnologico e contrattuale che consentirà lo

sviluppo di nuovi use case sull'ABILabChain che, preme ricordarlo, non è "la Dlt di ABI Lab", ma uno strumento a disposizione dell'intero ecosistema bancario. Per dirla con un'espressione cara a Silvia Attanasio (Head of Innovation dell'ABI, già in forze in ABI Lab quale responsabile della ricerca durante il progetto Spunta), la Spunta è un vagone, ma abbiamo creato anche i binari. Sono certa che questi binari vedranno correre molti altri vagoni.

Blockchain pubblica e privata

Inutile che le dica che il dibattito è quanto mai serrato tra blockchain permissionless e permissioned. Lei ha scritto il contratto per Spunta che per definizione è una Private Permissioned Distributed Ledger Technology (Pp-Dlt), ossia una blockchain con una rete privata ed un consorzio di partecipanti, allo stesso tempo partecipa a [Quadrans Foundation](#) che invece ha come bandiera la blockchain permissionless, quella dove tutti possono essere parte su di una rete aperta. Non credo negli approcci massimalisti e preferisco un atteggiamento agnostico: non esiste un'unica soluzione buona per tutte le stagioni. Per fortuna, aggiungerei. Sono i termini a dovere essere usati in maniera appropriata: andrebbe evitato l'uso del termine blockchain e Dlt come solo strumento di marketing e avulso dall'implementazione della

concreta soluzione tecnologica. Allo stesso modo, è una realtà che soluzioni permissionless potrebbero non rivelarsi ideali o efficienti in determinati contesti. Aggiungo: vale la pena di ricordare la madre di tutte le domande, da porsi prima di intraprendere qualsiasi progetto in ambito blockchain: ho davvero bisogno di una blockchain? Con questo intendo dire che valutare attentamente esigenze e caratteristiche del processo o del servizio è dirimente per comprendere se utilizzare una blockchain/Dlt e, in tal caso, per determinare quale sia la tecnologia più adatta al progetto.

Che spazi vede per le blockchain permissionless?

Sintetizzare in poche parole un tema così complesso non è semplice: gli orizzonti per le blockchain permissionless credo siano ampissimi e, molto probabilmente, siamo ancora alle prese con la punta dell'iceberg del fenomeno. L'aspetto che più mi ha affascinato sin dal principio è la possibilità di creare condizioni di scarsità in senso economico nell'ambiente digitale attraverso la tokenizzazione degli asset. Per i beni che "nascono" digitali – pensiamo ad esempio a film, e-book opere musicali – i vantaggi sono evidenti, con la possibilità di creare mercati secondari e di contrastare la pirateria, a vantaggio sia delle imprese creative che dei consumatori.

E per quelle permissioned?

Sono convinta che le blockchain permissioned si dimostreranno di grande utilità nella gestione di servizi e processi in contesti caratterizzati da un numero limitato di attori con la necessità di maggiore controllo sulla gestione. In questo senso, credo che la struttura giuridica del consorzio sia destinata a vivere una seconda giovinezza.

12 Marzo 2020



Daniele Savarè, Direttore Innovation & Business Solutions di Sia

Spunta, la blockchain e' fare la cosa giusta

"Un approccio innovativo deve spesso sfruttare il pensiero laterale: insomma, l'evoluzione estrema e super ottimizzata di una candela non avrebbe mai portato all'invenzione della lampadina". Per "Le Voci di Spunta", le opinioni di chi lavora al progetto di una blockchain del mondo bancario in Italia, ecco Daniele Savarè di Sia. "Nel progetto Spunta, Sia ha contribuito a creare l'infrastruttura blockchain del sistema finanziario nazionale, installando i nodi presso diverse banche. Ciò consentirà di abilitare più facilmente e velocemente altri use case, massimizzando gli investimenti effettuati. Spunta potrebbe quindi fare da apripista ad una serie di ulteriori progetti del settore finanziario italiano ed europeo". "Come Sia - aggiunge Savarè - siamo in prima linea, abbiamo messo a punto SiaChain, che può avvalersi dei circa 580 nodi di rete in Europa della SiaNet"

Una magnifica pista da sci, neve candida intorno. È l'immagine di fondo del suo profilo Twitter. Qualcosa vorrà anche dire. Forse l'aspirazione ad essere lì quando tutto si ingarbuglia e le soluzioni

non sembrano a portata di mano. Poi, sotto la sua foto, il motto. “Il dilemma dell’innovatore: fare la cosa giusta è la cosa sbagliata”.

Daniele Savarè è Direttore Innovation & Business Solutions di Sia con la responsabilità di presidiare l’innovazione e lo sviluppo digitale del Gruppo, coordinando le attività di progettazione e sviluppo del business e supervisionando la gestione del parco applicativo, dei prodotti e dei servizi.

Di lui si dice che anche quando nessuno ne sapeva niente, aveva già idee chiare sulla portata della blockchain.

Vorrei cominciare dal dilemma dell’innovatore che spicca sul suo profilo “Fare la cosa giusta è la cosa sbagliata”.

La figura dell’innovatore, soprattutto nell’era digitale che stiamo vivendo, richiede visione di insieme e rapidità di azione. Per questo motivo, il “buon innovatore” non deve limitarsi alla ricerca della “cosa giusta” in senso assoluto, perché, nella maggior parte dei casi, tale processo risulta limitante, lento e un po’ scontato. Un approccio innovativo deve spesso sfruttare il pensiero laterale: insomma, l’evoluzione estrema e super ottimizzata di una candela non avrebbe mai portato all’invenzione della lampadina.

Lei è tra i primi ad aver dato valore alla blockchain. Perché? Che cosa intuiva e che cosa legge ora?

La Distributed Ledger Technology ha il potenziale non solo di ridurre i costi, aumentare l'efficienza dei processi e la sicurezza, ma anche di cambiare i modelli di business in diverse aree aziendali, nella misura in cui le stesse imprese costituiranno un ecosistema. Potremmo definire questa tecnologia come "Internet del valore": esattamente come anni fa l'introduzione del web ha abilitato il trasferimento digitale delle informazioni, così la DLT fornisce un ambiente in cui è possibile il trasferimento sicuro e digitale del valore, della proprietà di un asset digitale.

La maggioranza dei progetti basati sulla catena dei blocchi non va in produzione. Funziona o non funziona? Resta di fondo la domanda.

In questo momento la tecnologia è ancora in continua evoluzione per migliorare diversi aspetti sia operativi, ad esempio la standardizzazione dei processi, che di integrazione, come l'arricchimento di funzionalità per supportare in modo più efficiente alcuni use case. In questa fase, gli innovatori sono appunto chiamati a sperimentare il più possibile per poter misurare i risultati ottenuti e valutare diversi ambiti applicativi. Di sicuro, come ogni altra tecnologia ad oggi conosciuta, non può funzionare a prescindere dal contesto.

Come Sia siete impegnati nella SiaChain, che cosa è e come funziona?

SiaChain è un'infrastruttura blockchain costituita da nodi geograficamente distribuiti che permette di sviluppare, in modalità sicura e protetta, innovative applicazioni basate su tecnologia Dlt. Tali applicazioni possono essere realizzate utilizzando i diversi protocolli supportati dalla SiaChain come Corda, Ethereum, Hyperledger Fabric. La nostra infrastruttura può avvalersi dei circa 580 nodi di rete in Europa della SiaNet, il network in fibra ottica ad alta velocità e bassa latenza lungo 208.000 chilometri creato e gestito da Sia.

Fideiussioni digitali, qual è l'obiettivo della sperimentazione con Cetif e Reply, in collaborazione con Banca d'Italia e Ivass per digitalizzare il processo di gestione delle fideiussioni su tecnologia blockchain?

Obiettivo principale è digitalizzare un processo ancora oggi molto "paper-based" e nel contempo ridurre le "false fideiussioni" che negli ultimi 4 anni, secondo la Guardia di Finanza, ammontano a circa 1,6 miliardi di euro. L'iniziativa mira inoltre a facilitare la condivisione di informazioni tra gli attori dell'ecosistema - garante, garantito e contraente - attraverso la "notarizzazione" delle fideiussioni, e garantire la sicurezza dell'intero processo. L'applicativo così realizzato potrà accogliere non solo le fideiussioni, ma ogni forma

di garanzia, assicurandone l'emissione da un garante autorizzato a operare sul territorio italiano.

Progetto Spunta, il progetto dell'ABI e delle banche con ABI Lab, vede Sia tra i partner.

Qual è il vostro ruolo?

Sia ha messo a disposizione l'infrastruttura tecnologica su cui poggia tutto il progetto. Anche grazie alla spunta interbancaria, SiaChain, che diventa AbiLabChain per i nodi di Spunta, si conferma come l'architettura blockchain di riferimento in Europa per sviluppare e supportare il lancio di applicazioni mission-critical, con elevate caratteristiche di performance e sicurezza, associate ad un chiaro modello di governance. In questo progetto, Sia è il Business Network Operator: ciò significa che forniamo l'infrastruttura tecnologica, eroghiamo i servizi di notarizzazione tipici di un sistema privato e il supporto applicativo, mettendo inoltre a disposizione i nodi per i partecipanti e la connettività su rete proprietaria.

Che prospettive vede per Spunta?

Con questo progetto abbiamo creato l'infrastruttura blockchain del sistema finanziario italiano, installando i nodi presso diverse banche. Ciò consentirà al sistema di abilitare più facilmente e velocemente altri use case basati sulla AbiLabChain, massimizzando gli investimenti effettuati. Spunta Interbancaria potrebbe quindi

fare da apripista ad una serie di ulteriori progetti sistemici del settore finanziario italiano ed europeo.

22 Aprile 2020



**Silvia Attanasio, Responsabile Ufficio
Innovazione dell'ABI**

Spunta, con i regolatori un dialogo fertile

"I regolatori si stanno interrogando su come disciplinare la blockchain". Silvia Attanasio, Responsabile Ufficio Innovazione dell'ABI, è una "Voce di Spunta", una dei protagonisti del progetto per una blockchain del mondo delle banche in Italia. "L'Ocse – aggiunge Attanasio - con il Blockchain Expert Policy Advisory Board, punta a un set di raccomandazioni che orienti i governi nel regolamentare questo fenomeno, assicurando un certo grado di omogeneità, perché si tratta di mondi che si prestano poco ai confini". "Banca d'Italia è sicuramente all'avanguardia – dice Attanasio - sta studiando il fenomeno blockchain ad ampio spettro e da tempo. Non ci ha mai fatto mancare suggerimenti e possibili indicazioni prospettiche". E si comincia a pensare di portare Spunta in Europa.

Questa volta parto da fiabe e leggende. C'è un legame sottile tra Cenerentola e Spunta, il progetto per una blockchain di settore delle banche in Italia. Perché il processo di spunta è sempre stato una Cenerentola. Almeno così lo spiegava al pubblico anglofono **Silvia Attanasio, Responsabile Ufficio Innovazione dell'ABI**, un

anno e mezzo fa ([vedi qui](#)). La spunta interbancaria, ossia la riconciliazione dei conti reciproci tra le banche, è sempre stata sottotraccia. Nulla di primo piano. Mettere a posto rapporti reciproci non ha uno spot di luce. È appunto un po' una Cenerentola. A Cenerentola le cose vanno come vorrebbe e diventa principessa. Anche la spunta ha trovato la sua via, salendo agli onori della cronaca dell'innovazione.



Sarà per i figli piccoli, oppure perché viene facile così, Cenerentola resta nelle tracce di Silvia. E così un po' dopo, per raccontare in un workshop come in un progetto il vestito deve essere

costruito su misura, ricompare Cenerentola e la scarpetta di cristallo che alle sorellastre non va... E diciamo che una blockchain non puoi piazzarla dappertutto per qualunque cosa.

Ora vorrei essere chiara, non sto rivelando nulla di riservato. Ho solo fatto incetta di informazioni sul web. LinkedIn va benissimo come fondaco di notizie. E così scopro che quando la sfida è più dura Silvia si sente “sottosopra”, come Topsy, la cugina di ultimo grado di Mary Poppins ([vedi qui](#)). In realtà è un segugio di quelli tosti e non molla l’osso per nulla al mondo.

Vabbè, dopo averla rovinata per bene veniamo a noi. Ma ormai si sa queste interviste sono un po’ così, non sai mai che cosa ti puoi aspettare...

Perché una blockchain per la spunta interbancaria?

La spunta è una sistemazione di libri mastri, di ledger, che soffrivano di una scarsa trasparenza dovuta al meccanismo dello scambio di chi ne ha il controllo: quando il conto è nostro, io vedo tutto e tu niente, quando il conto è loro, noi non vediamo più nulla. Mettendo la spunta su un registro distribuito, le due banche controparti sono certe che “quello che tu vedi è quello che io vedo”. È accaduta insomma un po’ la stessa rivoluzione che abbiamo visto nelle filiali di nuova generazione: si è passati da un approccio frontale,

tipico dell'asimmetria informativa, ad avere due persone che guardano lo stesso schermo contemporaneamente. L'approccio private permissioned assicura allo stesso tempo certezza dell'interlocutore e riservatezza delle informazioni.

La riconciliazione dei conti reciproci è proprio un processo di nicchia.

Siamo partiti da un processo molto piccolo, di nicchia, poco conosciuto, il processo di spunta. In alcuni casi occorre addirittura capire nelle banche chi se ne occupasse. Partendo da questo elemento così rassicurante, è stata costruita una struttura che domani potrà ospitare altri casi. C'è quindi una doppia visione. Da una parte un processo piccolo e poco rischioso e allo stesso tempo il lavoro per gettare le basi per poter fare altro, per costruire un'infrastruttura che possa essere utile alle banche. Una struttura appunto delle banche, non di un operatore o di una struttura specifica. Un conto reciproco è detenuto contemporaneamente da due banche. C'è il punto di vista di uno e dell'altro, la classica partita doppia. Una banca comunica le scritture e l'altra fa la stessa cosa e queste scritture devono essere accoppiate. Per spuntarle appunto. Tre grandi esempi di che cosa va in spunta. I conti reciproci all'interno dei gruppi bancari. L'idea è: siamo tra di noi, possiamo anche tenere un livello della granularità diverso dell'operazioni. Un secondo campo è quello delle operazioni multiple: un solo

accredito per pagare tante cedole a tanti azionisti, importi spezzati e altre tecnicità. Poi le operazioni in valuta diverse dall'euro con tassi di cambio lievemente diversi tra banche. Insomma, la spunta è un processo molto piccolo, senza grandi rischi, nessun impatto sui clienti. L'ABI è il soggetto che regola questo processo. La spunta è regolata dall'Accordo interbancario del 1978, la madre di tutti gli accordi, che a un certo punto è stato rinnovato.

Perché attraverso l'ABI?

Prima di tutto ABI è il regolatore del processo. E poi perché viene bene farlo come Associazione, come gruppo di professionisti che ha nel proprio Dna un quadro complessivo delle banche, trovando soluzioni che possano essere accettate in maniera spontanea da tutti. È parte dell'identità di chi lavora nell'Associazione essere un facilitatore. Tutto questo è stato accelerato dalla presenza di ABI Lab, il Centro di ricerca e innovazione per la banca, come incubatore e coordinatore dell'iniziativa in stretta sinergia con L'ABI. Una componente molto importante di un progetto DIt è la sua governance: una tecnologia distribuita chiama un processo decisionale distribuito anch'esso, di gestione dei cambiamenti, di scelta. ABI Lab ha coordinato il tavolo. Abbiamo creato un team di eccellenze, un gruppo di persone che ha fatto la differenza: ognuna delle 18 banche ha investito grandi professionalità e

competenze, Ntt ha portato una competenza applicativa verticale sul mondo Dlt che ci ha dato un grande vantaggio e Sia, come campione di infrastrutture, ha portato la sua competenza di rete nel senso più esteso del termine. Questa squadra di professionisti, o meglio questa “falange oplitica”, ha avuto bisogno di un metodo di lavoro, di una governance per procedere spedita verso la meta.

Come vedono i regolatori questo passaggio?

Abbiamo sempre parlato con i regolatori, sin dall’inizio, in un processo di dialogo e di comunicazione. Per esempio, abbiamo sentito costantemente la Banca d’Italia per tenerla sempre aggiornata su quello che stavamo facendo, sui nostri dubbi, sulle questioni aperte. C’è sempre stato ascolto attento. Non sono mai mancati i suggerimenti e le possibili indicazioni prospettiche. Come dire, se in futuro pensate di portare un processo regolato su questa infrastruttura allora occorre tener conto di tutto questo e mettere a punto questi aspetti. L’obiettivo è quindi stato quello di costruire un’infrastruttura che fosse sin dall’inizio in linea con i punti di attenzione e gli indirizzi che ci sono giunti.

Banca d’Italia sta studiando questo fenomeno con grande accortezza?

Banca d’Italia è sicuramente all’avanguardia, sta studiando il fenomeno ad ampio spettro e da tempo. Per quelle che sono le mie conoscenze è

sicuramente una delle banche centrali europee con maggiore esperienza concreta sul campo, grazie all'occhio attento con il quale ha seguito e accompagnato diverse iniziative dotate di visione prospettica e di valore per l'intero mondo bancario.

Quali altri regolatori si sono interessati al Progetto Spunta e come?

Il progetto Spunta è stato un apripista e per questo ha incontrato e felicemente superato diversi ostacoli, tecnici e non solo. Nelle fasi più complesse, abbiamo chiesto chiarimenti per essere certi di interpretare correttamente i principi della regolamentazione e di fare tesoro della storia di episodi precedenti. In quelle fasi, c'è stato un confronto fra regolatori a livello europeo: molti hanno guardato con interesse a un progetto così ampio che ha potuto anche beneficiare di un dialogo attivo con R3, che ha realizzato la piattaforma Corda che usiamo per Spunta.

Che regolamentazione c'è attualmente sulla blockchain?

Blockchain è un mondo vasto ed estremamente variegato: i regolatori si stanno interrogando su come governare il fenomeno delle blockchain, delle Ico (Initial Coin Offering, vedi qui), delle criptovalute, senza inibire un nuovo mondo che sta nascendo. È molto interessante a questo riguardo il lavoro che si sta conducendo in sede

Ocse, tramite il Blockchain Expert Policy Advisory Board recentemente costituito e di cui sono parte. L'obiettivo è realizzare un set di raccomandazioni che orienti i governi nel regolamentare questo fenomeno, assicurando un certo grado di omogeneità: si tratta di mondi che si prestano poco ai confini.

Qual è stata l'attenzione da un punto di vista internazionale?

Abbiamo avuto davvero tanta attenzione: ogni banca estera con la quale abbiamo parlato era davvero sorpresa del gran lavoro fatto dalle banche italiane. Il lavoro sulla governance ha in sé qualcosa di unico ed è anche estremamente apprezzato che si sia trovato accordo fra tutte le banche italiane pur essendo in concorrenza. Esserci mossi come un ecosistema ci porta grandi benefici.

Quali sono i prossimi passi?

In questi mesi siamo stati concentratissimi sul passaggio in produzione: da inizio marzo le prime banche sono in produzione. Siamo stati puntualissimi su un calendario stabilito 9 mesi fa! Ora, fra maggio e ottobre, migreranno tutte le altre banche. Ma la sfida maggiore è far nascere altri vagoni. Per via della Spunta, abbiamo creato un'infrastruttura (ABILabChain, i binari), che può ospitare più applicazioni (i vagoni). Alcuni di questi saranno di nuovo promossi in sede ABI, ma

vorremmo che il mercato iniziasse a portare avanti iniziative dotate di una governance diversa. È così che si testa la bontà del modello.

Si parla di Spunta Estero, come sarebbe costruita e in che tempi?

Ecco, questo è un bellissimo progetto che vogliamo portare avanti. Ho detto prima che la Dlt non ha confini e vorremmo davvero che la Spunta possa portare i binari a livello europeo. Certo, occorre adattare l'applicazione, perché la spunta in Italia si basa sui conti reciproci (uno dei tanti unicum della penisola), mentre all'estero si usano i conti di corrispondenza. Il primo passo quindi è costruire un tavolo di lavoro di livello europeo per disegnare insieme i requisiti, replicando il modello virtuoso seguito in Italia.

12 Maggio 2020



Il senso di LinkedIn per la Spunta

L'entrata in produzione del progetto Spunta, la blockchain del mondo bancario in Italia per la rendicontazione dei conti reciproci delle banche, permette di avere il polso della community. E LinkedIn può essere un modo per sentire la voce dei singoli e non solo. Per "Le Voci di Spunta", le opinioni di chi sostiene il progetto, questa volta la parola è a tutti, in una specie di post dei post ...

“Un amico da Hong Kong sta cercando un contatto sul progetto Spunta. È entusiasta, dice che è proprio una grande cosa. Non ci sono settori che hanno una blockchain operativa”. Andrea mi scrive al volo. Vado sempre con i piedi di piombo. Ma devo evidentemente rendermi conto che il mondo va così. E che Spunta, il progetto promosso dall'Abi e coordinato da ABI Lab, che ha reso operativa in Italia una catena di blocchi per la rendicontazione dei conti reciproci delle banche ha un suo pubblico affezionato in giro per il mondo.

E da questo punto di vista LinkedIn può aiutare a capire che una community di appassionati è viva e vitale.

Decine di migliaia di contatti

La condivisione del comunicato sull'entrata in produzione di Spunta rende bene il quadro. Profili istituzionali e personali mettono in luce reazioni, commenti e contatti.

E questo è vero per [ABI Lab](#), per [Sia](#), per [Ntt Data](#). Non manca [Ubi](#). Solo a titolo di esempio aggiungo la [Banca Popolare di Puglia e Basilicata](#), [Iccrea Banca](#) e [ABI Eventi](#).

I profili personali danno ancora di più il senso della partecipazione. Ecco una carrellata di persone che sviluppano concretamente il senso della comunità. Silvia Attanasio, Responsabile Innovazione ABI, con due post in italiano e in inglese: [vedi qui](#) e [qui](#). Questi due post da soli hanno sviluppato più di 15 mila visualizzazioni. I contatti sono quindi decine di migliaia. Tra gli altri che hanno condiviso il lavoro segnalo Giuseppe Cardone, Senior Innovation Manager a Intesa Sanpaolo: [vedi qui](#). Francisco Spadafora, Head of Blockchain Service Line a Ntt Data Italia: [vedi qui](#). Andrea Monti, Head of Banking a Ntt Data Italia: [vedi qui](#).

E non mancano i post di chi è impegnato in R3, come Carlos Arena, Head of Americas Business Development: [vedi qui](#) ; Neal Shah, Solutions Engineer: [vedi qui](#) e Katerina Koutoulaki, Client Engagement: [vedi qui](#) e [qui](#). Sempre per R3 in primo piano i post di Brian D'Souza, Strategic

Alliances at R3: [vedi qui](#) e Clive Cook, Managing Director at R3: [vedi qui](#).

In questo post dei post non mancano Sara Noggler, Member Steering Committee Blockchain Assolombarda: [vedi qui](#) ; e Fabrizio Villani, Fintastico: [vedi qui](#).

E la comunità c'è

Il senso è che in questo mondo incupito dalla pandemia il processo non si è fermato. Anzi, se possibile la partecipazione singola e collettiva si è fatta sentire con ancora maggiore spessore. E tra "Le Voci di Spunta", le opinioni di chi partecipa alla realizzazione di una blockchain del mondo bancario in Italia, va certamente compresa la voce collettiva della community che è qui e in giro per il globo.

20 Maggio 2020



Katerina Koutoulaki, Associate Director, Client Engagement di R3

Spunta, una vera blockchain di settore operativa in Italia

“Abbiamo davvero lavorato molto negli ultimi anni. Insieme all’impegno con l’ABI su Spunta, noi di R3 in Europa siamo stati presenti con circa 70 nuove applicazioni su Corda, con molti importanti progressi”. Chi parla è Katerina Koutoulaki di R3. E parla di iniziative concrete. “Penso per esempio a Corda/Six, a HQLAx e al progetto con Riksbank”. “La riconciliazione delle transazioni - aggiunge - è solo un'altra espressione della riconciliazione dei dati tra entità. Il potenziale di replica di Spunta in diversi settori è enorme. Spunta ha permesso a tutto il settore bancario italiano di migrare verso una Dlt permissioned, con il potenziale della nuova infrastruttura e del set-up da utilizzare per ulteriori processi aziendali in ogni banca. È la prima volta che qualcosa di simile accade a livello nazionale in tutto il mondo”.

Katerina Koutoulaki studia l’italiano. Ora diciamo che può essere normale se sei una cantante di lirica, uno studioso di beni culturali, un religioso della Chiesa cattolica. L’italiano è comunque la quarta lingua più studiata al mondo. Solo che appunto dipende dal mondo in cui si vive.

Abbastanza più difficile immaginare che se ti occupi di innovazione e hai base a Londra studi l'italiano. E invece Katerina studia l'italiano. Perché ci sono sacche di innovazione qui da noi che possono fare la differenza.

Katerina Koutoulaki, Associate Director, Client Engagement di R3 è una delle “storiche” voci di Spunta, la blockchain Dlt (Distributed Ledger Technology – tecnologia di registri distribuiti) operativa nel mondo bancario in Italia. Il suo impegno è supportare i clienti banche e accompagnarli nel mondo di [R3](#), un'azienda che si occupa di sviluppo del software che con Corda Enterprise è leader per la blockchain. Ha fatto ad esempio grandi sessioni di formazione in Francia, lavora molto con l'Olanda. Katerina può dare concretamente l'idea delle prospettive della Dlt nel mondo dei pagamenti internazionali, del trade finance e del processo di riconoscimento usato dalle aziende per verificare l'identità dei clienti, la cosiddetta Kyc (Know Your Customer).

Le [Voci di Spunta](#) sono prima di tutto persone. E quindi faccio un giro in rete per catturare storie. Katerina Koutoulaki è la forza del Mediterraneo, è di Creta, di Candia come emerge da un suo profilo social, ossia di Heraklion. Sì, Cnosso, Minosse, il labirinto, Teseo e il Minotauro. Silvia Attanasio, Responsabile Ufficio Innovazione dell'ABI, dice che c'entrano certamente anche gli opliti. Ma lei gli

operti li metterebbe dappertutto. Katerina Koutoulaki si laurea in fisica e poi va a Oxford. Qui si occupa di radioattività ed atmosfera, ma anche di radiazione solare, come sia poi arrivata ad occuparsi di blockchain per R3 è parte dei giochi della vita ...

R3 è un'impresa che si occupa di tecnologia blockchain. Quali sono le esperienze concrete più efficaci?

La blockchain continua a guadagnare fiducia e a conquistare posizioni. Certamente il settore dei servizi finanziari è stato tra i primi ed anche tra i più complessi per Corda, la tecnologia blockchain sviluppata da R3 (per la [piattaforma Corda](#)). Ma assistiamo giorno per giorno a nuovi passi avanti in campi diversi, penso all'assistenza sanitaria, al settore gas e petrolio. In ambito finanziario, come dicevo, Corda è stata applicata con molta efficacia. È stata progettata e costruita in stretta collaborazione con le maggiori istituzioni finanziarie per essere in linea con il rigore imposto dai regolatori e con i severi criteri del settore. Per esempio, nel caso di [Fusion LenderComm](#), sviluppato da Finastra, è stato possibile ridurre i costi e gli oneri e al tempo stesso consentire ai finanziatori di avere informazioni accurate, in modo da ottimizzare i prestiti sindacati. Il trade finance è un'altra area in cui la tecnologia blockchain è molto avanzata. La maggior parte dei progetti di blockchain di trade finance su larga

scala sono in corso su Corda. Ad esempio, [Marco Polo Finance](#) ha sviluppato una soluzione post-spedizione, sulla quale viene attivata la connettività end-to-end, in tempo reale e senza soluzione di continuità tra i partecipanti, eliminando i silos di dati che impediscono il libero flusso di informazioni che possono causare inefficienze e discrepanze. Un altro esempio è [Contour](#), un'iniziativa aperta e cooperativa, che offre una piattaforma basata su blockchain per creare, scambiare, approvare ed emettere lettere di credito su Corda. Contour permette alle aziende di connettersi con i propri partner commerciali attraverso un unico canale semplificato e di scambiare documenti e valori attraverso una rete aperta. In una recente sperimentazione, Contour è stato utilizzato per elaborare i documenti necessari per spedire alimenti a base di soia dall'Argentina alla Malesia in sole 24 ore a una frazione del costo normalmente associato a queste operazioni.

In Europa a che punto siamo?

Abbiamo davvero lavorato molto negli ultimi anni. Insieme all'impegno con l'ABI e ABI Lab su Spunta, noi di R3 in Europa negli ultimi due anni siamo stati presenti con circa 70 nuove applicazioni su Corda, con molti importanti progressi. Abbiamo visto numerosi successi in diverse aree di interesse. Penso per esempio a Corda/Six, a HQLAx e al progetto con Riksbank. A

marzo 2019, Corda Enterprise di R3 è stata scelta da Six, una delle principali infrastrutture dei mercati finanziari in Europa, per usare la tecnologia blockchain per il suo servizio di quotazione digitale, negoziazione, regolamento e custodia, Six Digital Exchange ([Sdx](#)). [HQLAx](#), invece, è una società di innovazione tecnologica finanziaria che usa Corda di R3 per migliorare la mobilità delle garanzie sui mercati globali del finanziamento titoli. A dicembre 2019, HQLAx e Deutsche Börse hanno lanciato con successo la loro soluzione Dlt, sviluppata congiuntamente per scambi di garanzie nel mercato del prestito titoli. Questo lancio ha segnato un passo importante nell'implementazione della Dlt nel mercato del prestito titoli. L'ultimo caso che volevo citare è quello di Riksbank, la banca centrale svedese, che ha appena annunciato il lancio del pilota di [e-krona](#), con l'obiettivo di valutare le possibilità di emissione di una valuta digitale della banca centrale (Central Bank Digital Currency – Cbdc. Molti gli articoli sul tema, vedi per esempio [qui](#)). La valuta pilota di Riksbank è stata emessa utilizzando la piattaforma Corda di R3, sfruttando la tecnologia di base di Accenture per l'emissione. Corda differisce su una serie di punti cruciali da quanto accade nelle criptovalute, come ad esempio il Bitcoin. Ad esempio, la rete Dlt di e-krona sarà privata e accessibile solo ai partecipanti approvati dalla Riksbank. La soluzione di Corda per la verifica delle transazioni

non implica nemmeno il consumo di energia come nel Bitcoin, ma è invece più comparabile con i sistemi di pagamento esistenti. Corda offre anche un alto grado di robustezza e scalabilità.

Quali sono le possibili applicazioni più interessanti?

L'uso della blockchain è estremamente vario e si estende ben oltre il settore dei mercati finanziari. Un esempio è il monitoraggio di campioni biologici umani nella ricerca clinica. Q2 Solutions, HSBlox, Microsoft e R3 hanno eseguito con successo una proof of concept ([Poc](#)) di una soluzione basata su blockchain per il monitoraggio di campioni biologici umani nella ricerca clinica. L'obiettivo del Poc era di esplorare il monitoraggio in tempo reale di campioni biologici umani in studi clinici. Il Poc ha simulato la raccolta, il trasporto, la generazione dei risultati dei test e la conservazione del campione. Durante gli studi clinici, i campioni biologici umani vengono raccolti per un lungo periodo. Che la catena di custodia sia impeccabile è fondamentale per la gestione dei campioni, perché un corretto trattamento influisce sia sul corso che sui risultati degli studi clinici. La gestione dei campioni può comportare che alcuni vengano a mancare o siano contaminati, o anche che ci siano dati incompleti, ritardi nei risultati dei rapporti e logistica scadente. Ciò porta a costi più elevati, mancanza di trasparenza e altri problemi che possono essere evitati con l'uso di una

migliore tecnologia come la blockchain. Un altro buon esempio potrebbe essere la collaborazione di R3 con [Ripe.io](https://ripe.io), che utilizza Corda Enterprise per creare una blockchain di tracciabilità alimentare su Microsoft Azure. La partnership testimonia il potenziale della blockchain nella creazione di trasparenza in molti settori. Corda è stata considerata la soluzione giusta per garantire i più alti standard di sicurezza nel tracciamento degli alimenti, grazie ai suoi attributi di sicurezza.

Spesso un progetto di blockchain parte, ma poi non si realizza. Come valutare questa prospettiva?

Come con qualsiasi tecnologia emergente, occorre tempo per adattare e integrare i nuovi sistemi con l'infrastruttura esistente, in modo che la digital transformation si realizzi davvero. Tutto questo sarà sempre un processo lento e graduale. Non è immaginabile aspettarsi che ci sia un'adozione di massa istantanea quando parliamo di cambiare radicalmente il modo in cui le aziende operano. Per garantire la trasformazione digitale è essenziale che le imprese abbiano le conoscenze e la configurazione corrette. Ad esempio, la blockchain sta cambiando il modo in cui le aziende funzionano e questo richiede nuove procedure, formazione per il personale e supporto dei regolatori. In R3, stiamo accelerando la trasformazione con la blockchain attraverso la

creazione di modelli e kit, con programmi di formazione, per contribuire a spingere il processo.

Dibattito mai sopito quello tra blockchain permissioned e permissionless. Che considerazioni si possono fare?

Ora che la blockchain ha dimostrato di portare benefici tangibili alle imprese e ai mercati, la distinzione più pressante è tra blockchain pubblica, permissionless e blockchain privata permissioned. La differenza sostanziale tra queste blockchain pubbliche e blockchain per le aziende, come Corda, è il design delle piattaforme. Le blockchain in stile Bitcoin hanno affrontato sfide ben documentate di scalabilità e privacy, che alla fine le rendono inadatte all'uso in un contesto aziendale. L'architettura privata e autorizzata presenta numerosi vantaggi in termini di fiducia, ma può anche consentire un regolamento definitivo delle operazioni e maggiore scalabilità - caratteristiche vitali che mancano dal modello pubblico.

Spunta è una realizzazione concreta. Come valuta questo progetto?

Spunta è stato un fantastico esempio di ciò che può essere raggiunto a livello nazionale attraverso la collaborazione tra un'associazione e una blockchain aziendale come Corda. È anche un esempio di ciò che si può ottenere quando si hanno 4 diverse organizzazioni (ABI Lab, R3, Ntt

Data e Sia), oltre a 18 banche che superano ostacoli come un'unica struttura, in una formazione di falange. Come gli opliti ... Spunta è un successo, perché è riuscita a portare un processo di back-office arcaico nel 21° secolo, utilizzando una tecnologia innovativa come la blockchain. Allo stesso tempo, la scelta del processo in cui inserire questa trasformazione è stata fondamentale, perché il cambiamento non ha influito su alcuna componente in maniera indesiderata. Il profilo di rischio-rendimento per gli utenti finali è stato molto interessante. Infine, Spunta ha permesso a tutto il settore bancario italiano di migrare verso una Dlt Enterprise, con il potenziale della nuova infrastruttura e del set-up da utilizzare per ulteriori processi in ogni banca. È la prima volta che qualcosa di simile è successo a livello nazionale in tutto il mondo. La riconciliazione delle transazioni è solo un'altra espressione della riconciliazione dei dati tra entità. Il potenziale di replica di Spunta in diversi settori è enorme. Prendiamo ad esempio il campo delle telecomunicazioni: la riconciliazione dei dati di utilizzo della rete tra diversi operatori è un problema di vecchia data e Spunta potrebbe essere la risposta giusta al problema.

Che prospettive vede?

All'interno dei servizi finanziari, un passo logico successivo può essere che Spunta si espanda alle banche non italiane. Allo stesso tempo, gli

organismi di regolamentazione di diversi paesi che affrontano le stesse sfide potrebbero rivolgersi a Spunta per immaginare una soluzione. In un contesto globale, come dicevo, la riconciliazione delle transazioni è solo un'altra espressione della riconciliazione dei dati tra soggetti, quindi la potenziale applicazione e replica di Spunta in diversi settori è enorme.

10 Giugno 2020



Savino Damico, Head of Fintech Ecosystem Management and Monitoring di Intesa Sanpaolo

Spunta, la blockchain può essere una rivoluzione

“La Spunta oggettivamente rappresenta una pietra miliare nel panorama della Dlt, perché si tratta della prima iniziativa di industrializzazione di questa tecnologia, almeno a livello europeo. Parliamo di molti milioni di transazioni e di un’intera comunità bancaria coinvolta”. Chi parla è Savino Damico, Head of Fintech Ecosystem Management and Monitoring di Intesa Sanpaolo. Insomma, è già una rivoluzione, tanto più efficace quanto meno si vede. “Saremo molto bravi – aggiunge Damico – se le modifiche tecnologiche risulteranno trasparenti per gli utenti (consumer o aziende), pur abilitando nuove funzionalità, significative riduzioni di costi e nuovi modelli di business. Per l’utente finale è importante il risultato, non la tecnologia sottostante”

Dal contante alle carte, fino ai sistemi più innovativi, i pagamenti sono nelle sue corde da sempre. Ha seguito passo passo tutta l’evoluzione che ha cambiato il nostro modo di vivere. Ha avuto uno sguardo attento su quanto succedeva qui da noi e anche fuori. **Savino Damico, Head of Fintech Ecosystem Management and**

Monitoring di Intesa Sanpaolo, è allenato a cogliere i semi del cambiamento. Sarà per questo che si è appassionato alla blockchain e ai crypto-assets e ha seguito Spunta Banca DIt, il progetto promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab.

Il mondo è cambiato profondamente e lei questa mutazione l'ha vista da vicino. I pagamenti hanno modificato anche il modo di relazionarci. Che considerazioni ne trae?

L'aspetto positivo è certamente rappresentato dal fatto che molti pagamenti garantiscono una user experience (Ux) ossia una esperienza dell'utente semplice e piacevole e dobbiamo riconoscere che ciò è stato in parte dovuto alle soluzioni messe a disposizione da alcune fintech, che hanno certamente ispirato alcune banche (la maggior parte delle quali più tradizionalmente attenta ad aspetti di compliance insieme a quelli di Ux).

Occorre però sottolineare due elementi altrettanto importanti: nell'ambito dei pagamenti per rendere semplice e sicuro lo scambio di denaro, è necessario un enorme sforzo di tutti i player che concorrono a fornire il servizio. Occorre quindi uscire dall'equazione: semplice uguale facile e quindi gratuito. Nel caso dei pagamenti questo di solito equivale a fare dumping. Ogni servizio prevede una certa quantità di lavoro e quindi va remunerato. In genere se qualcuno ci offre un servizio gratuito, come la storia recente ha

confermato, meglio diffidare, significa molto probabilmente che sta traendo la propria remunerazione con altre modalità (che in qualche caso potrebbero essere a nostro detrimento).

L'accelerazione nel cambiamento è ora maggiore. Questa velocità come si gestisce?

Specialmente per le grandi organizzazioni la velocità rappresenta una sfida tutt'altro che banale, perché deve essere combinata con una serie di altri elementi che tendono a rallentare, giustamente, ma naturalmente, l'introduzione di nuove tecnologie. Una delle modalità per accorciare il time-to-market è ovviamente rappresentato dall'adozione di soluzioni fintech disponibili sul mercato e già pronte a scalare. Il vero segreto però non è solo la selezione e l'identificazione delle soluzioni; risulta infatti fondamentale non stravolgerle con una personalizzazione spinta, perché questo tende a dilatare significativamente tempi e costi, riducendo il vantaggio apportato dall'adozione di una soluzione "buy".

La blockchain, anche nella sua fisionomia private permissioned, è un cambio di paradigma sostanziale. Come la valuta?

Non è stato semplice rileggere la gestione dei servizi finanziari con la lentezza della blockchain, ma il passaggio dalla blockchain pubblica (che presenta peraltro anche dei rilevanti vantaggi) a

quella privata a me è parso subito più consono alle esigenze dell'industria finanziaria, soprattutto per le caratteristiche di scalabilità, privacy e compliance che la contraddistinguono rispetto alla blockchain di bitcoin.

Quanto può influire sulle nostre consuetudini ed anche sulla vita di tutti i giorni?

In questo caso voglio dare una risposta un po' più disruptive: saremo molto bravi se le modifiche tecnologiche risulteranno trasparenti per gli utenti (consumer o aziende), pur abilitando nuove funzionalità, significative riduzioni di costi e nuovi modelli di business. Per l'utente finale è importante il risultato, non la tecnologia sottostante. La blockchain è soprattutto un tool infrastrutturale.

Passeranno ancora diversi anni prima che si possa parlare di una tecnologia consolidata, ma ritengo che uno degli elementi che risulteranno vincenti (insieme alla capacità e alla volontà politica di investire risorse su tale tecnologia – si pensi al Fintech Action Plan della Commissione Europea) sia costituito dalla capacità di abilitare nuove stream di ricavo, mentre sinora si è assistito quasi esclusivamente alla sostituzione di servizi esistenti con servizi basati sulla Distributed Ledger Technology (DLT).

Il mondo bancario in Italia con la Spunta si è dotato di una sua autostrada blockchain. È un risultato non di poco conto.

Si tratta di un risultato eccellente, che rischiamo di sottovalutare per un approccio che, più o meno consapevolmente, tende sminuire i risultati delle iniziative nazionali. La Spunta oggettivamente rappresenta una pietra miliare nel panorama della Dlt, perché si tratta della prima iniziativa di industrializzazione di tale tecnologia, almeno a livello europeo. Parliamo di molti milioni di transazioni e di un'intera comunità bancaria coinvolta. Dobbiamo essere fieri di tale risultato e cercare di capitalizzare sullo stesso nel breve termine, sia per sfruttare il vantaggio competitivo nei confronti di altre community, sia per estrarre valore da un'infrastruttura che servirà molteplici finalità.

Che prospettive vede per i prossimi passi? Che cosa ci si potrà far transitare sui binari della Spunta?

Più che svelare i potenziali oggetti, credo sia molto più importante parlare delle caratteristiche che devono avere i progetti che possono essere portati sulla blockchain nazionale. La gestione di un grande numero di transazioni, di dati e interazioni molti a molti, corredati dall'importanza di una riconciliazione "by design", offerta nativamente dalla Dlt, possono alimentare diversi use case molto interessanti in termini di vantaggi

indotti, molti dei quali potrebbero anche essere esportati ad altre comunità nazionali.

Il Progetto Spunta è anche un gruppo di persone, l'impegno a mettere a fattor comune un obiettivo. Che iniezione di fiducia può dare la riuscita di un progetto?

È stato possibile raggiungere un risultato di valore assoluto grazie a una fortissima coesione e determinazione di ABI, ABI Lab, Sia, Ntt Data e tutte le banche Pilota; per fare ciò abbiamo anche adottato un nuovo modo di gestire la governance, in parte dettato dall'architettura distribuita della Dlt stessa, ma che ha anche ricalcato l'approccio di co-opetition che abbiamo dovuto mettere in campo a livello europeo quanto abbiamo creato la Sepa.

Vorrei cogliere quest'occasione per ringraziare tutti le Colleghe e i Colleghi di Intesa Sanpaolo che, ciascuno per la propria area di competenza, hanno saputo mettersi in gioco per reinterpretare il proprio ruolo nell'ambito della Dlt. Non si è trattato di un esercizio semplice, ma, anche sulla base dei molti feed-back positivi ricevuti, ritengo si sia trattato di un'esperienza di crescita rilevante, che ha svelato una grande capacità innovativa dei nostri colleghi, indipendentemente dalla propria collocazione organizzativa. È naturale concludere quindi che un progetto simile abbia senza dubbio contribuito ad accrescere la consapevolezza di

saper gestire con successo progetti complessi e innovativi.

25 Giugno 2020



Gianfranco Torriero, Vicedirettore generale dell'Abi

Spunta, pronti a nuove applicazioni

“L’esperienza del progetto Spunta conta. Le banche italiane sono già operative su un’infrastruttura di registri distribuiti, appunto una Distributed ledger technology (Dlt). Sono disponibili a partecipare a progetti e sperimentazioni, come per esempio su di una moneta digitale di Banca centrale europea”. Chi parla è Gianfranco Torriero, Vicedirettore generale dell’Abi, in questa intervista a Bancaforte. “Estendere l’uso del progetto con Spunta estero può essere nelle cose. È fisiologicamente il passaggio più naturale”. “Si possono immaginare usi diversi all’interno del comparto – aggiunge Torriero - ma si può anche ipotizzare la costruzione di nodi in altri ambiti che rendano fluida la relazione con il mondo bancario”. “Si potrebbe avviare – dice Torriero - una sperimentazione diretta a definire una piattaforma informatica che supporti il dialogo fra i vari attori coinvolti nella erogazione del credito garantito dallo Stato alle imprese e ai cittadini che ne hanno diritto, dando attuazione certa dei criteri stabiliti nelle normative”.

Il tempo sta cambiando. Basta poco a capirlo. A volte anche solo uno scatto, un’immagine. Che

eravamo sul punto di essere riconosciuti come un laboratorio concreto l'ho capito dal "piccolo chimico". Perché lo spirito di cogliere quello che cambia in questi che lavorano per il nuovo che avanza non si batte. E che il **Vicedirettore generale dell'Abi Gianfranco Torriero**, ingaggiato nella blockchain, diventasse il "piccolo chimico" rende bene il cambio di passo. E ve lo lascio qui il "piccolo chimico", che illustra l'articolo di BNT Bit news today ([vedi qui](#)) con l'idea concreta della sperimentazione di alambicchi e diavolerie varie...



Un collega che ha abbastanza confidenza con Torriero mi dice che anche sua madre si è molto divertita a vedere quella foto. Perché forse rappresenta davvero lo spirito dell'uomo e del

tempo. Bando alle chiacchiere, veniamo alle domande per questa nuova voce di Spunta.

Spunta è operativa. Un traguardo, ma anche un punto d'osservazione per prossime incursioni nel futuro. Lei che dice?

Sono concreto, non mi sento un illusionista, non parlerei di incursioni nel futuro. Dati alla mano posso dire che qui ed ora abbiamo 55 banche con un proprio nodo, che in un tempo molto breve hanno attivato un percorso di profondo cambiamento. Fino a pochi mesi fa per riconciliare posizioni reciproche occorreva risolvere con una telefonata o una mail, con un contatto diretto. Oggi la rendicontazione è su di una blockchain private permissioned, anzi come direbbero i puristi su di una Distributed ledger technology, su di una tecnologia di registri distribuiti. E questo è vero per il settore, non per un singolo processo o per una sola azienda. Possiamo effettivamente immaginare che con un'autostrada di questo tipo sono possibili nuovi traguardi.

Fa riferimento ad una possibile sperimentazione per l'euro digitale?

Anche, se si creano le condizioni perché no. Si parla molto di moneta digitale di Banca centrale. La Bce è molto attenta al tema. Emergono costanti spunti da parte di istituti centrali nel mondo. Penso al Giappone, oppure alla

sperimentazione della Banca centrale di Svezia, o ancora alla Cina. Il tema è sul tavolo.

E l'Abi è uscita con i suoi 10 criteri per una Central Bank Digital Currency (Cbdc).

Il dibattito è all'attenzione di tutti. Una moneta digitale non emessa da un privato ma da una banca centrale può dare risposte significative in termini di efficacia e garantire sicurezza.

E le banche?

Le banche italiane sono disponibili a partecipare a progetti e sperimentazioni su di una moneta digitale di Banca centrale europea. Con le competenze acquisite nella realizzazione di infrastrutture e governance distribuita possono velocizzare la messa in opera di un'iniziativa di livello europeo in una prima nazione. L'esperienza del progetto Spunta conta. Le banche italiane sono già operative, hanno sviluppato esperienze e competenze anche su aspetti di governance. Possono e intendono essere parte del cambiamento introdotto da un'innovazione importante come quella delle monete digitali.

Tra le prospettive c'è Spunta estero.

È fisiologicamente il passaggio più naturale. Estendere l'uso del progetto con Spunta estero può essere nelle cose. C'è grande attenzione internazionale sul tema. D'altra parte, la Dlt non ha confini e può avere una prospettiva europea e

non solo. Siamo stati più volte chiamati a raccontare il progetto a vari livelli. Il primo passaggio per condividere un profilo europeo è certamente la costituzione di un gruppo di lavoro. Naturalmente occorre adattare l'applicazione, perché il processo di riconciliazione in Italia è basato su presupposti che non sono esattamente gli stessi di altri paesi. Di qui l'utilità di un tavolo di lavoro a livello europeo per replicare il modello di sviluppo collaborativo che qui da noi ha funzionato al meglio.

Anche in Italia sono possibili nuove applicazioni?

Certo. I nodi delle banche ci sono. Si possono immaginare usi diversi all'interno del comparto. Ma si può anche ipotizzare la costruzione di nodi in altri ambiti che rendano fluida la relazione con il settore. Sono ipotesi da costruire, ma tutte molto concrete. E si possono realizzare in molte situazioni diverse.

Può fare un caso concreto?

Penso a questi ultimi mesi, la pandemia Covid-19, il lockdown, la ripartenza. Siamo tutti stati messi di fronte alla necessità di fare presto e bene per rispondere ad esigenze reali. Per semplificare, standardizzare e accelerare i crediti con garanzia pubblica può essere previsto il possibile uso di un'infrastruttura distribuita, anche attraverso il

sistema di nodi già presenti presso le banche in Italia.

A che cosa si riferisce in particolare?

Si potrebbe avviare una sperimentazione diretta a definire una piattaforma informatica che supporti il dialogo fra i vari attori coinvolti nella erogazione del credito garantito dallo Stato alle imprese e ai cittadini che ne hanno diritto, dando attuazione certa dei criteri stabiliti nelle normative. La sperimentazione avrebbe lo scopo di creare un'infrastruttura distribuita che coinvolga tutti gli attori del processo, che permetta di sincronizzare gli eventi e le informazioni associate a ciascuna pratica e alimentate dai diversi attori ciascuno per la parte di propria competenza, garantendo al contempo una piena visibilità. Obiettivo dell'infrastruttura dev'essere consentire l'esecuzione automatizzata delle regole in base alle quali viene deliberato il credito, tracciabilità e immutabilità delle informazioni associate a ciascuna pratica e ai passaggi deliberativi da questa attraversati, il monitoraggio in tempo reale dello stato complessivo delle pratiche, l'attivazione rapida e automatizzata di nuove forme di garanzie al mutare delle esigenze normative, efficienza nel trasferimento dei crediti fra intermediari e di escussione delle garanzie.

In autunno andrà in produzione la terza wave, un nuovo gruppo di banche si unirà alle 55 che sono già operative.

Sì, tra ottobre e novembre ci sarà l'entrata in campo di nuove banche. Saremo a regime. Il settore bancario in Italia è il primo comparto che ha a disposizione un'autostrada informatica di questo tipo, ossia con una governance e una rete dedicata, sicura ed avanzata. Spunta è il progetto che ha consentito di passare da una soluzione di backoffice molto arcaica alla tecnologia più avanzata. Il lavoro è stato lungo ed impegnativo. Ci sono stati stop and go, ma ciascuno ha tenuto fermo lo sguardo sull'obiettivo di lungo periodo. Il risultato è certamente importante, sia per quanto riguarda lo scenario attuale, sia come dicevamo rispetto a possibili applicazioni future.

Che cosa ha significato mettere in opera Spunta?

Un cambio di paradigma importante. Tutte le componenti hanno lavorato sentendo di dover anteporre il "noi" all'"io", che poi è il modo per disporre di standard e infrastrutture comuni grazie alle quali competere. E questo è vero per Abi, che ha sostenuto il progetto, per Abi Lab, che lo ha seguito costantemente, ma anche per tutti gli altri. Il progetto promosso dall'ABI, coordinato da ABI Lab - il Centro di ricerca e innovazione per la banca dell'Associazione bancaria italiana - per l'applicazione di una blockchain ai processi

interbancari, ha visto l'impegno dei partner tecnici NTT DATA e SIA, oltre a R3 con la piattaforma Corda Enterprise.

E naturalmente le banche. Il gruppo pilota che ha portato avanti e governato Spunta è composto da 18 banche/gruppi bancari, che rappresentano il 78% del mondo bancario in termini di numero di dipendenti. Hanno fino ad ora partecipato attivamente alle scelte, all'implementazione e alla sperimentazione della nuova tecnologia distribuita. Le attività progettuali hanno coinvolto una community, coordinata da ABI Lab, di oltre 150 referenti delle banche pilota, dagli operatori di spunta al management, oltre al team di sviluppo composto da oltre 80 persone.

Certo il coordinamento di tutto questo ha assorbito molte energie, ma ha potuto fare leva sull'abitudine dell'Abi e di ABI Lab a costruire un consenso, a lavorare insieme, preservando gli spazi competitivi.

14 Luglio 2020



Massimiliano Ugolini, Responsabile Process Innovation di Banca Mps

Spunta, la blockchain è una cosa semplice

“La Blockchain sarà utile soprattutto in quei processi dove la fiducia tra le parti è una componente fondamentale”. Chi parla è Massimiliano Ugolini, Responsabile Process Innovation di Banca Mps e qui voce di Spunta. “Andando più nel concreto – dice Ugolini - tra i maggiori ambiti applicativi troviamo i pagamenti, il data & document management, il trade finance, il mercato dei capitali e il know your customer. Un capitolo a parte lo potremmo dedicare invece alle cosiddette Central Bank Digital Currency, che giocheranno un ruolo molto importante negli equilibri finanziari e politici mondiali”. Ugolini fa il punto su molti temi. Accenna anche all’Intelligenza artificiale, che “avrà un peso rilevante e in crescita, e aiuterà le banche nella trasformazione digitale di tutti i suoi processi”.

Si capisce che è una persona concreta anche se si occupa di cose astruse. Faccio un giro in rete per capire un po' di più di **Massimiliano Ugolini, Responsabile Process Innovation di Banca Mps** e qui voce di Spunta, uno di quelli che con “fil di ferro e mollette” ha contribuito a costruire la DIt per la riconciliazione dei conti reciproci delle

banche. «Er cinema se fa co' mollette e fil de fero», secondo le regole auree delle maestranze romane di Cinecittà. E ognuno ha le sue mollette e il suo fil di ferro...

Massimiliano Ugolini, quindi. Riporto testuale da un suo profilo di qualche tempo fa, «collabora con il CNR per la realizzazione di modelli simulativi indirizzati alla comprensione dell'evoluzione degli artefatti e delle società in genere. I suoi ambiti di interesse vanno dall'evoluzione culturale al processo di scambio in economia». Da note più recenti emerge che ha seguito le attività di sviluppo delle strategie multicanale, in particolare nel disegno dei servizi, la massimizzazione dell'innovazione, la customer experience cross canale, l'elaborazione di modelli di business per l'online banking. Ma qui viene il bello: «Attualmente si occupa di innovazione di processo mediante l'adozione della metodologia Lean Six Sigma (almeno Wikipedia ve la devo vedi qui) e di sistemi basati sulla Robotic process automation, l'Intelligenza artificiale e la Blockchain». Poi, a margine del suo profilo LinkedIn, trovo la chiave di volta della concretezza e semplicità nei suoi hobby: musica, suona il sax, canta gospel e ama il trekking. Ergo è uno concreto e semplice. Ma veniamo a noi.

Blockchain. Cominciamo da un grande classico: permissioned o permissionless?

È vero, questa domanda è un classico e siccome effettivamente sono una persona che ama la concretezza e la semplicità la risposta in questo caso non può che essere “dipende”. Dipende dai casi d’uso, e quindi concreti, che pensiamo di affrontare con queste tecnologie. Nell’industria finanziaria ritengo che la maggior parte dei processi siano indirizzabili su reti permissioned, così come è avvenuto per la Spunta e come sta accadendo con altre iniziative di sistema. Ma, in linea di principio, non possiamo escludere neppure le reti permissionless, o quelle ibride, dove una parte dei dati rimangono sulla rete privata, mentre altri dati sono registrati in una rete pubblica.

Come entra nella sua vita e che cosa rappresenta per lei?

La blockchain è entrata nella mia vita cinque anni fa, quando mi sono capitati tra le mani alcuni articoli, attraverso i quali ho potuto intuire la vastità degli ambiti di applicazione e gli impatti nell’economia e nella società. La curiosità e la passione per l’innovazione tecnologica hanno fatto il resto. Ho iniziato quindi ad approfondire la blockchain sia sotto il profilo tecnologico che sotto il profilo dei possibili ambiti di applicazione, facendo emergere così uno scenario con delle potenzialità di trasformazione radicale per l’intera società. Insomma, la blockchain si è affiancata ad un altro mio pallino, quello dell’intelligenza

artificiale ed insieme sono diventate il carburante per una nuova visione di cambiamento e digitalizzazione dei processi.

Sinceramente, lei ci credeva che sarebbero state le banche italiane a mettere insieme per prime una Dlt?

Sarò sincero. Non credevo che sarebbero state proprio le banche italiane a fare un lavoro del genere. Però, devo dire che dopo i primi incontri, si è venuto a creare un clima particolarmente collaborativo e di grande determinazione. Non erano più le riunioni tra banche del passato, ma qualcosa di nuovo, dove si respirava un'aria diversa. Grazie alla conduzione dei lavori di Abi e Abi Lab siamo diventati un team coeso, con competenze trasversali e soprattutto unito verso un obiettivo. Tutti insieme abbiamo inaugurato un nuovo modo di fare innovazione, non più uno sforzo frammentario o individuale di una singola banca, ma il frutto di una intensa e nuova forma di collaborazione. E di questo se ne sono accorti anche all'estero, visto che The Banker ha attribuito al progetto il riconoscimento per la più innovativa joint venture tecnologica.

Che prospettive vede? Che applicazioni?

Questa tecnologia accompagnerà molti cambiamenti, in diversi ambiti della società, inclusa ovviamente la nostra industry, dove già oggi si contano a livello internazionale oltre il 40%

dei progetti. In linea generale la Blockchain sarà utile soprattutto in quei processi dove la fiducia tra le parti è una componente fondamentale, oppure dove gli asset possono essere tradotti in token per consentire la gestione di nuovi mercati in maniera più efficiente e con costi ridotti, come ad esempio il mercato del credito. Andando più nel concreto, tra i maggiori ambiti applicativi troviamo i pagamenti, il data & document management, il trade finance, il mercato dei capitali e il know your customer. Un capitolo a parte lo potremmo dedicare invece alle cosiddette Central Bank Digital Currency, che giocheranno un ruolo molto importante negli equilibri finanziari e politici mondiali. Ma, tornando ai riferimenti iniziali di Cinecittà, questo tema è tutto un altro film.

Crede che possa esserci una estensione nel Paese anche a strutture pubbliche?

Vedo grandi opportunità nella estensione della rete alle strutture pubbliche. Il primo esempio concreto potrebbe venire delle fideiussioni digitali, un'altra iniziativa di sistema promossa dal Cetif, SIA e Reply, dove più di 30 realtà bancarie, assicurative, della pubblica amministrazione e delle imprese stanno collaborando per sperimentare una piattaforma in grado di offrire maggiore efficienza, trasparenza e certezza lungo tutto il processo di gestione delle fideiussioni, oltre a ridurre le potenziali frodi.

Lei si occupa di Intelligenza artificiale. Quanto peserà nelle banche?

Ho iniziato ad occuparmi di intelligenza artificiale (IA) alla fine degli anni '90 e in tutto questo periodo di tempo ho visto dei cambiamenti impressionanti. L'incremento della potenza di calcolo dei computer, la maggiore disponibilità di dati e una ricerca scientifica sempre più prolifica, hanno reso l'IA più pervasiva e con applicazioni concrete in molti processi aziendali. Si pensi ad esempio agli assistenti virtuali o chatbot, all'elaborazione delle immagini e dei dati, all'elaborazione del linguaggio e ai sistemi di raccomandazione utilizzati per fini commerciali. Quindi, l'Intelligenza Artificiale avrà un peso rilevante e in crescita, e aiuterà le banche nella trasformazione digitale di tutti i suoi processi.

2 Ottobre 2020



Tommaso Pellizzari, CIO Corporate Investment Banking a UniCredit

Spunta, la tecnologia può superare i confini

“La Spunta è stato un progetto pionieristico a 360 gradi”. Chi parla è Tommaso Pellizzari, CIO Corporate Investment Banking a UniCredit, che ha lavorato con grande partecipazione all’iniziativa. “È stato il primo progetto a sviluppare e portare live una piattaforma blockchain su scala nazionale per il caso d’uso della riconciliazione interbancaria. Ma ha anche creato un modello di collaborazione innovativo tra le banche”. “Lo sviluppo di una Central Bank Digital Currency (CBDC)”, dice Pellizzari, “ha il potenziale di contribuire ulteriormente alla trasformazione digitale dei servizi finanziari ed aumentare l’efficienza dei pagamenti e delle transazioni finanziarie. Il progetto Spunta, a cui UniCredit partecipa, si pone come piattaforma ideale per l’opportunità di esplorazione di una CBDC”.

Parto da molto molto lontano. Perché di base restano quelle tracce personali che non puoi cancellare. E io ho un problema con il nome Tommaso, perché è un nome di famiglia. Mio nonno si chiamava Tommaso, mio cugino e un mio nipote quasi figlio si chiamano Tommaso. E

questo c'entra, perché anche se non ho mai visto né sentito Tommaso Pellizzari, mi sento di essere a casa. Che forse è la cosa più lontana da uno come lui. E visto che allora un'idea me la devo fare cerco un suo intervento per capire chi è. E vi lascio il video (visibile qui) così lo avete presente anche voi. Nel suo profilo vedo una lista di interessi specifici senza troppi fronzoli. In primo piano Big Data Enterprise solution e Blockchain.

Questa volta per le Voci di Spunta, le opinioni e posizioni di chi si è impegnato nel progetto per la costruzione di una Distributed ledger technology per la rendicontazione dei conti reciproci delle banche, il protagonista è **Tommaso Pellizzari, CIO Corporate Investment Banking a UniCredit.**

Partiamo dai Big Data, l'Economist in una storica copertina diceva che sono il petrolio di oggi e di domani. Lei come li vive da analizzatore ma anche da proprietario di dati?

Big Data è stata una rivoluzione che ha coinvolto diversi settori industriali e che ha visto le banche e i servizi finanziari come protagonisti. UniCredit ha iniziato un percorso in ambito Big Data a partire dal 2014, attuando un programma di trasformazione sia a livello IT che organizzativo. L'utilizzo della tecnologia ha permesso di integrare dati che prima erano distribuiti in fonti separate ed estrarre da essi valore aggiunto per sviluppare

nuovi prodotti e servizi per i nostri clienti. È stato un vero cambio di paradigma abilitato dalla tecnologia.

Blockchain è il secondo tema nel capitolo delle sue informazioni.

Anche la blockchain appartiene alla categoria delle tecnologie che abilitano un cambio di paradigma. UniCredit ha iniziato a studiarne le caratteristiche a partire dal 2015, in linea con i best player internazionali, attivando un percorso di costruzione di competenze e sviluppo di use case interni, che ci ha messo nelle condizioni di poter prendere parte da protagonisti al Progetto Spunta.

Blockchain permissioned o permissionless? E questo sia in teoria che in pratica.

Permissioned e permissionless sono due diverse declinazioni della tecnologia blockchain ed abilitano a casi d'uso di natura differente. Nella realtà bancaria le reti permissionless non hanno ancora raggiunto caratteristiche di scalabilità e adeguatezza ai requisiti regolamentari sufficienti ad un utilizzo estensivo delle stesse. Per applicazioni come il progetto Spunta vengono utilizzate tecnologie permissioned, che invece garantiscono livelli di sicurezza, privacy e performance già in linea con le aspettative. Le tecnologie permissioned hanno superato la fase pilota in diversi ambiti ed il loro livello di maturità

presenta ora l'opportunità di applicazioni in use case di complessità crescente.

La costruzione dei dieci punti della posizione Abi su di una Central bank digital currency è stato un momento importante. Come vede il tema?

Lo sviluppo di una Central Bank Digital Currency (CBDC) ha il potenziale di contribuire ulteriormente alla trasformazione digitale dei servizi finanziari ed aumentare l'efficienza dei pagamenti e delle transazioni finanziarie. A livello globale sono già presenti diverse iniziative sul tema, e a livello europeo ECB sta portando avanti uno studio per lo sviluppo di un concept di euro digitale (EuroChain). In Italia ABI ha gettato le fondamenta di una infrastruttura blockchain di sistema per l'Italia grazie al progetto Spunta a cui UniCredit partecipa e che si pone come piattaforma ideale per l'opportunità di esplorazione di una CBDC.

Spunta è un progetto operativo. Ad ora 55 banche lavorano sui nodi. Lei come la vede?

La Spunta è stato un progetto pionieristico a 360 gradi. È stato il primo progetto a sviluppare e portare live una piattaforma blockchain su scala nazionale per il caso d'uso della riconciliazione interbancaria. Ma ha anche creato un modello di collaborazione innovativo tra le banche, che si sono sedute allo stesso tavolo per definire

processi comuni, logiche applicative e modello di servizio. Il ruolo di ABI è stato fondamentale nel coordinare i gruppi di lavoro per il raggiungimento del risultato. È questa piattaforma di competenze e tecnologia che rappresenta una opportunità per il futuro.

In una prospettiva nazionale si possono immaginare casi d'uso che coinvolgano più ambiti, andando oltre una prospettiva settoriale. Lei che dice?

La blockchain si presta alla creazione di reti di sistema, per cui a livello nazionale la piattaforma Spunta può costituire un trampolino di lancio per altri casi d'uso. Si pensi ad esempio all'utilizzo della tecnologia per la condivisione sicura di informazioni tra le banche al fine di ottimizzare i processi di Know Your Customer o la sua applicazione ad altri prodotti bancari.

Alcune tecnologie si prestano a superare i confini nazionali. Crede che l'esperienza delle Dlt del mondo bancario italiano possa essere tra queste?

Le iniziative in ambito internazionale portano un grado di complessità superiore dovuto alla presenza di diversi standard a livello legislativo, tecnologico e culturale. Con la Spunta, il sistema bancario italiano ha già dimostrato di aver creato una piattaforma e un modello di collaborazione vincente, per cui l'estensione all'ambito

internazionale rappresenta la naturale evoluzione,
ad esempio, con l'estensione a livello
internazionale della riconciliazione interbancaria.

8 Ottobre 2020

I comunicati stampa

Fintech, banche: Spunta, blockchain di settore è in produzione

Le banche che operano in Italia possono contare su di una blockchain di settore per la rendicontazione dei conti reciproci. Spunta Banca DLT, il progetto promosso dall'Abi e coordinato da Abi Lab, ha infatti completato con successo i test tecnici ed è in produzione per la prima sezione di banche che partecipano all'iniziativa. Oggi 32 banche operano su una blockchain ed hanno spostato l'intero processo da una modalità tradizionale di scambi di telefonate e messaggi a una tecnologia basata su registri distribuiti. È quindi operativa l'applicazione di una catena di blocchi per il mondo bancario in Italia.

Dopo le simulazioni e 1680 verifiche di funzionamento, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio in termini di performance è emerso che sono stati raggiunti tutti i tempi obiettivo. Dall'inizio di marzo il processo è operativo. L'interrogazione dei dati e l'esecuzione delle operazioni più semplici viene eseguita in meno di un secondo, anche nei casi più complessi, mentre la generazione di report avviene in mezzo minuto. Durante il test sono stati generati 103 conti

reciproci, registri bilaterali, alimentati con 7 milioni di movimenti in termini di dati reali. Il tasso di riscontro automatico registrato è stato pari al 94,5%.

Sulla base di questi risultati soddisfacenti il tavolo di banche pilota che governa il progetto ha convenuto di andare in produzione secondo la pianificazione prevista.

Sono intanto al lavoro le 23 banche che opereranno nella seconda finestra di migrazione. Questo raggruppamento passerà in produzione a maggio 2020. È già in programma la terza finestra per ottobre.

I partner

Il progetto promosso dall'Abi, coordinato da Abi Lab - il Centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'Associazione bancaria italiana, per l'applicazione di una blockchain ai processi interbancari, vede l'impegno dei partner tecnici NTT DATA e SIA, oltre a R3 con la piattaforma Corda Enterprise.

La spunta interbancaria

L'aggiornamento dell'Accordo per la tenuta dei conti reciproci tra banche ha permesso l'adozione a livello di intero settore dello svolgimento a regime nella nuova modalità a partire da marzo.

Come prima ricordato, sono previste altre due finestre di migrazione a maggio e a ottobre. La nuova applicazione verifica la corrispondenza delle attività che interessano due banche diverse. La procedura di spunta interbancaria Italia è legata a un'operatività tradizionalmente a carico del back office, diretta a riconciliare i flussi delle operazioni che generano scritture contabili sui conti reciproci Italia e a gestire i sospesi. Sino ad ora la spunta è stata basata su registri bilaterali, con un basso livello di standardizzazione e modalità operative non avanzate. L'applicazione di un processo basato sulla blockchain nel senso di tecnologia dei registri distribuiti (Distributed Ledger Technology - DLT) alla spunta interbancaria Italia permette di riscontrare automaticamente transazioni non corrispondenti sulla base di un algoritmo condiviso, rende possibile la standardizzazione del processo e del canale di comunicazione unico e consente di avere una completa visione sulle transazioni tra le parti interessate. I principi della nuova Spunta di conseguenza prevedono la piena visibilità dei movimenti propri e della controparte; la rapidità nella gestione dei flussi con riconciliazione su base giornaliera invece che mensile; la condivisione delle regole di spunta dei movimenti in modo simmetrico tra le banche controparti; la gestione integrata delle comunicazioni e dei processi in caso di sbilancio.

Blockchain - Distributed ledger technology (Dlt)

La blockchain, intesa anche come tecnologia di registri distribuiti (Dlt), permette che un grande database possa essere ripartito e distribuito su più nodi, ossia su più macchine collegate tra loro. Ciò consente in diverso modo di pensare e progettare le modalità di relazione e lo scambio tra i partecipanti.

Con il progetto Spunta Banca DLT, l'Associazione bancaria italiana si propone di portare concretamente la blockchain nel mondo bancario italiano, attraverso una infrastruttura per le banche operanti in Italia che in futuro potrà ospitare anche altre applicazioni. Con la blockchain di Spunta le banche hanno a disposizione una via per possibili sviluppi futuri.

Il settore bancario italiano è un attore rilevante nel panorama della blockchain e quindi dell'innovazione.

Le banche pilota

Lavorano e governano il progetto 18 banche/gruppi bancari, che rappresentano il 78% del mondo bancario in termini di numero di dipendenti. Hanno fino ad ora partecipato attivamente alle scelte, all'implementazione e alla sperimentazione della nuova tecnologia distribuita: Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata,

Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

Le attività progettuali hanno coinvolto una community, coordinata da ABI Lab, di oltre 150 referenti delle banche pilota, dagli operatori di spunta al management, oltre al team di sviluppo, formato dai partner SIA, NTT DATA ed R3, composto da oltre 80 persone.

E quelle in migrazione

Sono passate in produzione da inizio marzo 32 banche

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Sulla blockchain da maggio altre 23 banche

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Tuscia, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

Roma, 28 aprile 2020

Fintech, credito: Spunta, 55 banche operano sulla blockchain di settore

Da maggio sono operative su Spunta, la blockchain di settore del mondo bancario in Italia, 55 banche. Sono infatti entrate in produzione altre 23 banche, che si aggiungono alle 32 già operative da marzo. Si rafforza e arricchisce l'autostrada tecnologica di nodi su cui può contare il settore bancario nel nostro Paese. Spunta Banca DLT (Distributed ledger technology), il progetto promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab, è infatti operativo per la rendicontazione dei conti reciproci. Ad oggi 55 banche operano su di una blockchain ed hanno spostato l'intero processo da una modalità tradizionale di scambi di telefonate e messaggi ad una tecnologia basata su registri distribuiti per la rendicontazione dei conti reciproci.

La spunta interbancaria

La nuova applicazione verifica la corrispondenza delle attività che interessano due banche diverse. La procedura di spunta interbancaria Italia è legata a un'operatività tradizionalmente a carico del back office, diretta a riconciliare i flussi delle operazioni che generano scritture contabili sui conti reciproci Italia e a gestire i sospesi. Sino ad ora la spunta è stata basata su registri bilaterali,

con un basso livello di standardizzazione e modalità operative non avanzate. L'applicazione di un processo basato sulla blockchain nel senso di tecnologia dei registri distribuiti (Distributed Ledger Technology - DLT) alla spunta interbancaria Italia permette di riscontrare automaticamente transazioni non corrispondenti sulla base di un algoritmo condiviso, rende possibile la standardizzazione del processo e del canale di comunicazione unico e consente di avere una completa visione sulle transazioni tra le parti interessate. I principi della nuova Spunta di conseguenza prevedono la piena visibilità dei movimenti propri e della controparte; la rapidità nella gestione dei flussi con riconciliazione su base giornaliera invece che mensile; la condivisione delle regole di spunta dei movimenti in modo simmetrico tra le banche controparti; la gestione integrata delle comunicazioni e dei processi in caso di sbilancio.

L'aggiornamento dell'Accordo per la tenuta dei conti reciproci tra banche ha permesso l'adozione a livello di intero settore dello svolgimento a regime nella nuova modalità a partire da marzo. Come prima ricordato, è prevista un'ultima finestra di migrazione a ottobre.

I partner

Il progetto promosso dall'ABI, coordinato da ABI Lab - il Centro di ricerca e innovazione per la

banca promosso dall'Associazione bancaria italiana, per l'applicazione di una blockchain ai processi interbancari, vede l'impegno dei partner tecnici NTT DATA e SIA, oltre a R3 con la piattaforma Corda Enterprise.

Blockchain - Distributed ledger technology (Dlt)

La blockchain, intesa anche come tecnologia di registri distribuiti (Dlt), permette che un grande database possa essere ripartito e distribuito su più nodi, ossia su più macchine collegate tra loro. Ciò consente in diverso modo di pensare e progettare le modalità di relazione e lo scambio tra i partecipanti.

Con il progetto Spunta Banca DLT, l'Associazione bancaria italiana ha portato concretamente la blockchain nel mondo bancario italiano, attraverso una infrastruttura per le banche operanti in Italia che in futuro potrà ospitare anche altre applicazioni. Con la blockchain di Spunta le banche hanno a disposizione una via per possibili sviluppi futuri. Il settore bancario italiano è un attore rilevante nel panorama della blockchain e quindi dell'innovazione.

Le banche pilota

Lavorano e governano il progetto 18 banche/gruppi bancari, che rappresentano il 78% del mondo bancario in termini di numero di

dipendenti. Hanno fino ad ora partecipato attivamente alle scelte, all'implementazione e alla sperimentazione della nuova tecnologia distribuita: Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

Le attività progettuali hanno coinvolto una community, coordinata da ABI Lab, di oltre 150 referenti delle banche pilota, dagli operatori di spunta al management, oltre al team di sviluppo, formato dai partner SIA, NTT DATA ed R3, composto da oltre 80 persone.

Sulla blockchain da maggio altre 23 banche

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Toscana, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

Sono passate in produzione da inizio marzo 32 banche

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Roma, 25 maggio 2020

Fintech: Spunta, blockchain di settore delle banche in Italia, premiata dai Digital banking awards di The Banker (FT)

Prestigioso riconoscimento internazionale per Spunta, la blockchain del mondo bancario in Italia, operativa per 55 banche pari all'82% del settore in termini di dipendenti. The Banker, la testata del gruppo Financial Times, ha premiato Spunta nell'ambito dei Digital banking awards per la categoria Technology joint venture (vedi [The Banker awards](#)). Il premio riferisce sul progetto e menziona tutti i partner, Abi, Abi Lab, R3, Ntt Data, Sia, tutte le banche pilota.

Spunta è stata quindi inserita tra i giganti dell'innovazione in banca del mondo, con BBVA, Santander, Bradesco, Standard Chartered, BNP, in una categoria nuova, Technology joint venture, inserita per la prima volta quest'anno.

“Senza dubbio – dice The Banker - il 2020 è stato un anno di grandi cambiamenti. Milioni di dipendenti e clienti in tutto il mondo hanno dovuto compiere un significativo passaggio dall'ufficio al lavoro a domicilio e il commercio è stato ulteriormente spinto nel mondo digitale. Molti

hanno commentato che queste novità - che si tratti di prodotti, servizi o modi di lavorare - che avrebbero impiegato mesi o anni per essere implementate in circostanze normali, o addirittura considerate impossibili, sono state realizzate in giorni o settimane per pressanti necessità. Durante la rapida ristrutturazione della vita di tutti i giorni, è diventato ovvio che le risorse che le banche di tutto il mondo hanno investito nel trasformare digitalmente le loro attività da cima a fondo nell'ultimo decennio sono state ripagate durante la crisi di Covid-19”.

Nell’analisi per i Digital banking awards, The Banker evidenzia che “Ciò che è diventato chiaro nel corso degli anni è che la trasformazione digitale dell'impresa non è uno sforzo frammentario - è un cambiamento di mentalità completo e fondamentale, oltre che tecnologico. E quelle istituzioni che sono veramente innovative e vogliono rimanere competitive in futuro hanno trasformato la loro forza lavoro e il loro stack tecnologico”.

Spunta la più innovativa joint venture in tecnologia

“La collaborazione – evidenzia The Banker - è un altro tema dominante”. Alla categoria di partnership fintech ne è stata quindi aggiunta un'altra per le joint venture tecnologiche.

È proprio in questa nuova categoria che è giunto il riconoscimento per Spunta banca Dlt. “È una soluzione - dice The Banker - basata su una tecnologia di registri distribuiti (Distributed ledger technology – Dlt) per il processo di riconciliazione interbancaria italiana, che coinvolge l'intero settore bancario italiano, Associazione bancaria italiana, il suo centro di ricerca e innovazione Abi Lab, oltre alle aziende tecnologiche R3, SIA e NTT Data. Il suo potenziale di trasformazione ha assicurato a questo progetto il riconoscimento per la più innovativa joint venture tecnologica”.

“Le transazioni - aggiunge The Banker - vengono riconciliate quotidianamente, non mensilmente come prima. Inoltre, le banche ottengono la piena visibilità del conto. Altri vantaggi includono la corrispondenza automatica condivisa e affidabile e il canale di comunicazione integrato nell'applicazione. La tecnologia dello smart contract fornisce inoltre alle banche un feedback automatico sulle loro transazioni. I risultati includono un rischio operativo inferiore e processi più rapidi e trasparenti, tutti forniti attraverso un'interfaccia intuitiva”.

Verso nuove applicazioni

Sulla base dei nodi, che le banche del progetto Spunta hanno già operativi, sono allo studio nuove possibili applicazioni. Estendere l'uso del progetto in ambito internazionale è una delle prospettive. Si

stanno analizzando possibili altri usi diversi all'interno del mondo bancario. È possibile anche ipotizzare la costruzione di nodi in altri ambiti che rendano fluida la relazione con le banche. Tra le ipotesi una sperimentazione diretta a definire una piattaforma informatica che supporti il dialogo fra i vari attori coinvolti nella erogazione del credito garantito dallo Stato alle imprese e ai cittadini che ne hanno diritto, dando attuazione certa dei criteri stabiliti nelle normative.

Roma, 17 agosto 2020

Fintech, credito: Spunta, 100 banche sulla blockchain di settore

In Italia è pienamente operativa la blockchain del mondo bancario. Da ottobre sono su Spunta, la rete di nodi, circa 100 banche. È infatti entrato in produzione il terzo gruppo, che opera attraverso nodi collegati nella riconciliazione dei conti reciproci. È dunque ormai pienamente funzionante l'autostrada tecnologica su cui può contare il settore bancario e l'Italia. Sono operative nuove banche, che si aggiungono alle 23 entrate in produzione a maggio e alle 32 già operative da marzo. Spunta Banca DLT (Distributed ledger technology), il progetto promosso dall'Abi e coordinato da Abi Lab, è quindi pienamente in vigore per la rendicontazione dei conti reciproci. Ad oggi circa 100 banche accedono quotidianamente al proprio nodo per gestire questo processo interbancario, che è stato spostato da una modalità tradizionale con scambi di telefonate e messaggi, ad una tecnologia basata su registri distribuiti per la rendicontazione dei conti reciproci.

Le competenze acquisite nella realizzazione di una infrastruttura a governance distribuita rendono le banche italiane disponibili a partecipare a progetti e sperimentazioni su di una moneta

digitale di Banca centrale europea. L'euro digitale, ossia una Central Bank Digital Currency (CBDC), può richiedere sperimentazioni per velocizzare la messa in opera di una iniziativa di livello europeo in una prima nazione. Le banche di Spunta sono pronte e disponibili ad effettuare test di fattibilità per il mondo bancario e finanziario europeo.

Spunta, la blockchain del mondo bancario del nostro Paese, è all'attenzione delle altre banche europee. È allo studio un gruppo di lavoro internazionale per definire i requisiti necessari per soddisfare le caratteristiche di gestione dei conti reciproci nei diversi paesi. Sarà quindi esaminata la possibile estensione dell'applicazione a livello internazionale.

In Italia, infine, si possono immaginare usi diversi all'interno del settore, ma si può anche ipotizzare la costruzione di nodi in altri ambiti che rendano fluida la relazione con il mondo bancario.

I partner di Spunta

Il progetto promosso dall'Abi e coordinato da Abi Lab, il Centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'Associazione bancaria italiana, per l'applicazione di una blockchain ai processi interbancari, vede l'impegno dei partner tecnici NTT DATA e SIA, oltre a R3 con la piattaforma Corda Enterprise.

Blockchain - Distributed ledger technology (Dlt)

La blockchain, intesa anche come tecnologia di registri distribuiti (Dlt), permette che un grande database possa essere ripartito e distribuito su più nodi, ossia su più macchine collegate tra loro. Ciò consente un diverso modo di pensare e progettare le modalità di relazione e lo scambio tra i partecipanti. Con il progetto Spunta Banca DLT, l'Associazione bancaria italiana ha portato concretamente la blockchain nel mondo bancario italiano, attraverso una infrastruttura per le banche operanti in Italia che in futuro potrà ospitare anche altre applicazioni. Con la blockchain di Spunta le banche hanno a disposizione una via per possibili sviluppi futuri.

La spunta interbancaria

La nuova applicazione verifica la corrispondenza delle attività che interessano due banche diverse. La procedura di spunta interbancaria Italia è legata a un'operatività tradizionalmente a carico del back office, diretta a riconciliare i flussi delle operazioni che generano scritture contabili sui conti reciproci Italia e a gestire i sospesi. Sino ad ora la spunta è stata basata su registri bilaterali, con un basso livello di standardizzazione e modalità operative non avanzate. L'applicazione di un processo basato sulla blockchain nel senso di tecnologia dei registri distribuiti (Distributed Ledger Technology - DLT) alla spunta

interbancaria Italia permette di riscontrare automaticamente transazioni non corrispondenti sulla base di un algoritmo condiviso, rende possibile la standardizzazione del processo e del canale di comunicazione unico e consente di avere una completa visione sulle transazioni tra le parti interessate. I principi della nuova Spunta, di conseguenza, prevedono la piena visibilità dei movimenti propri e della controparte; la rapidità nella gestione dei flussi con riconciliazione su base giornaliera invece che mensile; la condivisione delle regole di spunta dei movimenti in modo simmetrico tra le banche controparti; la gestione integrata delle comunicazioni e dei processi in caso di sbilancio.

L'aggiornamento dell'Accordo per la tenuta dei conti reciproci tra banche ha permesso l'adozione a livello di intero settore dello svolgimento a regime nella nuova modalità a partire da marzo. Dopo la finestra di migrazione di marzo, si è avuta l'entrata in produzione a maggio di un gruppo di banche. Ora, ad ottobre, un nuovo gruppo di banche sono diventate operative su Spunta.

Qualche numero su Spunta

Grazie all'algoritmo di abbinamento delle operazioni, discusso e condiviso dal gruppo di lavoro, il tasso di riscontro automatico è del 97,6%.

A partire dal primo marzo, l'infrastruttura Spunta ha elaborato 204 milioni di transazioni per le 55 banche migrate nelle prime due scadenze. Per poter effettuare tutte le elaborazioni è stata necessaria solo un'ora di notte. Se questa macchina elaborasse casi più complessi, lavorando a pieno regime, è stato stimato che potrebbe sostenere un carico di 8,4 miliardi di transazioni. Per dare un termine di paragone, la blockchain di bitcoin in tutto l'anno 2019 ha gestito 117 milioni di transazioni.

Le banche pilota

Lavorano e governano il progetto 18 banche/gruppi bancari, che rappresentano il 78% del mondo bancario in termini di numero di dipendenti. Hanno fino ad ora partecipato attivamente alle scelte, all'implementazione e alla sperimentazione della nuova tecnologia distribuita: Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

Le attività progettuali hanno coinvolto una community, coordinata da ABI Lab, di oltre 150 referenti delle banche pilota, dagli operatori di spunta al management, oltre al team di sviluppo,

formato dai partner SIA, NTT DATA ed R3, composto da oltre 80 persone.

Su Spunta da ottobre altre 42 banche

Allianz Bank Financial Advisors, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Cambiano 1884, Banca Carige, Banca Cesare Ponti, Banca del Monte di Lucca, Banca del Sud, Banca della Nuova Terra, Banca di Credito Popolare, Banca di Piacenza, Banca Finanziaria Internazionale, Banca Galileo, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Banca Passadore & C., Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare dell'Alto Adige, Banca Popolare delle Province Molisane, Banca Popolare di Cortona, Banca Popolare di Lajatico, Banca Popolare Etica, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare Sant'Angelo, Banca Profilo, Banca Progetto, Banca Reale, Banca Regionale di Sviluppo, Banca Stabiese, Banco delle Tre Venezie, Banco di Credito P. Azzoaglio, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia, Cassa Lombarda, Farbanca, FinecoBank, GBM Banca, Invest Banca, Mediobanca, Sanfelice 1893 Banca Popolare, ViViBanca.

Sulla blockchain da maggio altre 23 banche

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Toscana, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

Sono passate in produzione da inizio marzo 32 banche

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Roma, 13 ottobre 2020

Press release English version

Fintech, banks: Spunta, sector blockchain in production

Banks operating in Italy can now use blockchain for the reconciliation of reciprocal accounts. Spunta Banca DLT, the project promoted by Abi and coordinated by Abi Lab, has successfully completed the technical tests and it is in production for the first group of banks partaking in the initiative. Today, 32 banks are operating on a blockchain, and have moved the whole process from a traditional method of exchanging phone calls and messages to a distributed ledger technology. The application of a blockchain for the Italian banking sector is therefore operational.

After the simulations and 1680 tests carried out between the end of January and the beginning of February all the target times were reached. From the beginning of March the process is operational. The query of the data and the execution of the simplest operations is performed in less than a second, even in the most complex cases, while the report generation takes place in half a minute. During the tests, 103 reciprocal accounts were generated, bilateral registers, fed with 7 million movements in terms of real data. The automatic matching rate recorded was 94.5%

On the basis of these satisfactory results, the pilot banks participating in the project agreed to go into production as per the scheduled plan.

The 23 banks that will operate in the second migration wave are already in the implementation phase. This group will go into production in May 2020. The third wave is already scheduled for October.

The partners

The project promoted by Abi, coordinated by Abi Lab - the banking research and innovation centre - promoted by the Italian banking association, for the application of a blockchain to the interbank reconciliation process, sees the commitment of the technical partners NTT DATA and SIA, in addition to R3 with the Corda Enterprise platform.

The interbank reconciliation

The update of the Agreement for the maintenance of reciprocal accounts between banks has allowed the whole sector to adopt the new procedure starting from March. As mentioned earlier, two more migration waves are expected in May and in October.

The new platform verifies the correspondence of activities involving two different banks. The interbank reconciliation process in Italy is linked to operations traditionally carried out by the back office, aimed at reconciling the transactions flows

that generate accounting entries in the mutual accounts in Italy and manage pending transactions. Until now, reconciliation was based on bilateral registers, with a low level of standardisation and operating processes that were not very advanced. The application of a distributed ledger technology (DLT) to the reconciliation process in Italy makes possible to automatically detect mismatched transactions using a shared algorithm; to standardise processes and communications, and to give the interested parties the possibility of being able to view the reciprocal transactions. Therefore, the new Spunta enables banks to have full visibility of the reciprocal movements; to perform checks on a daily rather than on a monthly basis; to share the matching rules; to rely on an integrated communications and processes management in the event of an imbalance.

Blockchain - Distributed ledger technology (DLT)

The blockchain, also intended as distributed ledger technology (DLT), allows a large database to be spread and distributed on multiple nodes, i.e. on multiple machines connected to each other. This allows to think and design the relation and exchanges between the participants in a different way.

With the Spunta Banca DLT project, the Italian banking association aims to bring the blockchain into the Italian banking sector in a concrete way, through an infrastructure for banks operating in Italy that in the future will also be able to host other applications. With the Spunta blockchain, banks have a way for possible future developments.

The Italian banking sector is a major player in the blockchain landscape and therefore in innovation.

Pilot banks

18 banks / banking groups work and govern the project, representing 78% of the banking world in terms of number of employees. Up to now, have actively participated in the choices, implementation and testing of the new distributed technology:

Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL - BNP Paribas Group, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

The project activities involved a community, coordinated by ABI Lab, of over 150 representatives of the pilot banks, from the operators to the management, in addition to the

development team, consisting of the partners SIA, NTT DATA and R3, with over 80 people.

And those in migration

32 banks went in production since the beginning of March.

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL - BNP Paribas Group, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Additional 23 banks on the blockchain from May

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Tuscia, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca

e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

Rome, 28 April 2020

Fintech, credit: Spunta, 55 banks operating on the sector blockchain

Since May, a total of 55 banks have been operating on Spunta, the Italian banking sector blockchain. The latest addition of 23 banks have entered into operation, on top of the initial 32 operational since March. In this way, the Italian banking sector technological infrastructure of nodes becomes stronger and richer. Spunta Banca DLT (Distributed ledger technology), the project promoted by ABI and coordinated by ABI Lab, is fully operational for the interbank reconciliation process. The 55 banks that operate on a blockchain to date have moved the entire process from a traditional slow and labour intensive exchange of telephone calls and messages to a fully technology based solution that streamlines and automates the reconciliation of transactions.

Interbank reconciliation

The new application verifies the matching of correspondent accounts that involve two different banks. The interbank reconciliation procedure in Italy is linked to processes traditionally carried out by the back office and are aimed at reconciling the transaction flows that generate accounting entries in the mutual accounts in Italy and at managing

pending transactions. Up to now, reconciliation was based on bilateral registers with a low level of standardisation and operating processes that were not very advanced. The implementation of a blockchain-based process using Distributed Ledger Technology (DLT) for interbank reconciliations in Italy makes it possible to automatically detect non-matching transactions using a shared algorithm, standardises both the process and the single communication channel, and provides a comprehensive view of the transactions among the interested parties. As a consequence, the principles of the new Spunta envisage full visibility of the transactions and those of the counterparty; rapid management of the flows with daily, rather than monthly, reconciliations; shared rules for the symmetrical reconciliation of transactions between counterparty banks; and the integrated management of communications and processes in the event of an imbalance.

The update of the Agreement for keeping mutual accounts between banks has allowed for the adoption of the new method across the entire sector from March. The last migration wave is planned in October.

The partners

The project promoted by ABI, coordinated by ABI Lab - the banking research and innovation center

promoted by the Italian Banking Association (ABI), for the application of a blockchain to the interbank reconciliation process, sees the commitment of technical partners NTT Data and SIA, in addition to R3 with the Corda Enterprise platform.

Blockchain – Distributed Ledger Technology (DLT)

The blockchain, also intended as distributed ledger technology (DLT), allows a large database to be spread and distributed on multiple nodes, i.e. on multiple machines connected to each other. This allows to think and design the relation and exchanges between the participants in a different way.

With the Spunta Banca DLT project, the Italian Banking Association has effectively brought blockchain to Italian banking through an infrastructure for banks operating in Italy that will also be able to host other applications in the future. With Spunta's blockchain, banks have a way for possible future developments.

The Italian banking sector is a major player in the blockchain landscape and therefore in innovation.

Pilot banks

18 banks / banking groups work and govern the project, representing 78% of the banking world in terms of number of employees. Up to now, have actively participated in the choices, implementation and testing of the new distributed

technology: Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL – BNP Paribas Group, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

The project activities involved a community, coordinated by ABI Lab, of over 150 representatives of the pilot banks, from the operators to the management, in addition to the development team, consisting of the partners SIA, NTT DATA and R3, with over 80 people.

Additional 23 banks on the blockchain from May

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Tuscia, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

32 banks operational since the beginning of March

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL – BNP Paribas Group, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Rome, 25 May 2020

Fintech: Spunta, Italian banking sector's blockchain honoured by The Banker's (FT) Digital banking awards

Prestigious international recognition for Spunta, the blockchain of the Italian banking sector, which already operates with 55 banks corresponding to the 82% of the sector in terms of employees. The Banker, a service from the Financial Times, awarded Spunta for the Technology joint venture category (see <https://digitalbankingawards.thebanker.com>). The award mentions all partners, Abi, Abi Lab, R3, Ntt Data, Sia and the banks involved in the pilot project.

Spunta has therefore been included among the world's innovation giants in banking, with BBVA, Santander, Bradesco, Standard Chartered, BNP, in a new category, Technology joint venture, appearing this year for the first time.

“Undoubtedly – The Banker says – 2020 has been a year of great change, as millions of employees and customers around the world had to make a dramatic shift from the office to home working, and commerce has been driven even further into the

digital realm. Many have commented that new things – whether products, services, or ways of working – that would have taken months or years to implement under normal circumstances, or even regarded as impossible, were realised in days or weeks due to pressing necessity.

During the rapid restructuring of everyday life, it has become obvious that the resources that banks across the globe have invested in digitally transforming their businesses from top to bottom over the past decade has paid off during the Covid-19 crisis”.

In the analysis for the Digital banking awards, The Banker points out that “what has become clear over the years is that enterprise digital transformation is not a piecemeal endeavour – it is a wholesale and fundamental shift in mindset, as well as technology. And those institutions that are truly innovative and want to stay competitive in the future have been transforming their workforce as well as their tech stack”.

Spunta, the most innovative joint venture in technology

The Banker emphasizes that “collaboration is another dominant theme”. A new category for technology joint ventures has therefore been added beside the fintech partnership category.

It is precisely in this new category that the acknowledgement came. “Spunta banca Dlt is a private permissioned distributed ledger technology (DLT)-based solution for the Italian interbank reconciliation process, called “spunta”, which involves the whole Italian banking sector, Associazione Bancaria Italiana (ABI), its research and innovation centre ABI Lab, plus technology firms R3, SIA and NTT Data. Its transformation potential secured this project the accolade for most innovative technology joint venture”.

“Transactions - as The Banker highlights - are reconciled daily, not monthly as before. In addition, the banks gain full account visibility via a dashboard. Other benefits included the robust, shared automatic matching enabled by the solution and the communication channel integrated into the application. The solution’s smart contract technology also provides banks with automated feedback on their transactions. The results include lower operational risk and faster, more transparent processes, all delivered through a user-friendly interface”.

Moving towards new applications

Having such a node-based infrastructure available thanks to the Spunta initiative, new possible applications are being studied. Extending the use of the project in an international context is one of the perspectives. Possible other different

applications within the banking ecosystem are being analysed. It is also possible to envisage the construction of nodes in other areas that would make the relationship with banks easier. Among the hypotheses, there is an experimentation aimed at defining an DLT platform that supports the dialogue between the various actors involved in the provisioning of state-guaranteed credit to businesses and citizens, giving certain implementation to the criteria established in the regulations.

Rome, August 17, 2020

Fintech: Spunta, 100 banks operating on the sector blockchain

In Italy it is fully operational the Italian banking sector blockchain. Since October, around 100 banks have been operating on Spunta, the nodes network. The third group of banks have entered into operation, using interconnected nodes in the bilateral accounts' reconciliation. In this way, the technological infrastructure of nodes is working for the banking sector and for Italy. The latest addition of banks has entered into operation, on top of the 23 operational since May and the initial group of 32 that started in March. Spunta Banca DLT (Distributed ledger technology), the project promoted by ABI and coordinated by ABI Lab, is fully operational for the interbank reconciliation process. As of today, around 100 banks have access daily to their own nodes to manage this interbank process, that moved from a traditional slow and labour intensive exchange of telephone calls and messages to a solution that leverage a frontier technology that streamlines and automates the reconciliation of transactions.

Spunta, the banking industry blockchain in Italy, is being followed with great interest by other European banks. It is under study to create of an international working group to set out the

requirements to match the characteristics of the 'nostro' and 'vostro' account processes across different countries and therefore to extend the application across the European banking sector.

Additionally, in Italy there are many further usage potentials within the banking sector, as well as expanding the network of nodes to other industries to generate a seamless relationship with their banks.

Spunta's partners

The project promoted by ABI, coordinated by ABI Lab - the banking research and innovation center promoted by the Italian Banking Association (ABI), for the application of a blockchain to the interbank reconciliation process, sees the commitment of technical partners NTT Data and SIA, in addition to R3 with the Corda Enterprise platform.

Blockchain - Distributed ledger technology (DLT)

The blockchain, also intended as distributed ledger technology (DLT), allows a large database to be spread and distributed on multiple nodes, i.e. on multiple machines connected to each other. This allows to think and design the relation and exchanges between the participants in a different way. With the Spunta Banca DLT project, the Italian Banking Association has effectively brought blockchain to Italian banking through an

infrastructure for banks operating in Italy that will also be able to host other applications in the future. With Spunta's blockchain, banks have a way for possible future developments.

Interbank reconciliation

The new application verifies the matching of correspondent accounts that involve two different banks. The interbank reconciliation procedure in Italy is linked to processes traditionally carried out by the back office and are aimed at reconciling the transaction flows that generate accounting entries in the mutual accounts in Italy and at managing pending transactions. Up to now, reconciliation was based on bilateral registers with a low level of standardisation and operating processes that were not very advanced. The implementation of a blockchain-based process using Distributed Ledger Technology (DLT) for interbank reconciliations in Italy makes it possible to automatically detect non-matching transactions using a shared algorithm, standardises both the process and the single communication channel, and provides a comprehensive view of the transactions among the interested parties. As a consequence, the principles of the new Spunta envisage full visibility of the transactions and those of the counterparty; rapid management of the flows with daily, rather than monthly, reconciliations; shared rules for the symmetrical reconciliation of transactions between

counterparty banks; and the integrated management of communications and processes in the event of an imbalance.

The update of the Agreement for keeping mutual accounts between banks has allowed for the adoption of the new method across the entire sector from March. After the first migration wave in March, a group of banks entered into production in May. Now, in October, a new group of banks became operational on Spunta.

Some figures about Spunta

Thanks to the algorithm for information matching, discussed and agreed by the workgroup of banks, the automatic match rate is 97,6%.

Starting from March 1st, the Spunta infrastructure processed 204 million transactions related to the 55 banks migrated in the first two waves. The time required to complete the processing is about one hour per night. By the end of the year, the number of processed transactions is expected to exceed 350 million.

If this application will be applied to more complex cases, working at its full capacity, it was estimated that the infrastructure would be able to manage a total volume of 8.4 billion transactions. As term of comparison, Bitcoin's blockchain in the entire 2019 managed 117 million transactions.

Pilot banks

18 banks / banking groups, representing 78% of the banking world in terms of number of employees, have been part of the project from the very beginning. Up to now, have actively participated in the choices, implementation and testing of the new distributed technology:

Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, CheBanca!, Crédit Agricole Italia, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, UBI Banca, UniCredit.

The project activities involved a community, coordinated by ABI Lab, of over 150 representatives of the pilot banks, from the operators to the management, in addition to the development team, consisting of the partners SIA, NTT DATA and R3, with over 80 people.

On Spunta since October 42 banks

Allianz Bank Financial Advisors, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Cambiano 1884, Banca Carige, Banca Cesare Ponti, Banca del Monte di Lucca, Banca del Sud, Banca della Nuova Terra, Banca di Credito Popolare, Banca di Piacenza, Banca Finanziaria Internazionale, Banca Galileo, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Banca Passadore & C., Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare

dell'Alto Adige, Banca Popolare delle Province Molisane, Banca Popolare di Cortona, Banca Popolare di Lajatico, Banca Popolare Etica, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare Sant'Angelo, Banca Profilo, Banca Progetto, Banca Reale, Banca Regionale di Sviluppo, Banca Stabiese, Banco delle Tre Venezie, Banco di Credito P. Azzoaglio, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia, Cassa Lombarda, Farbanca, FinecoBank, GBM Banca, Invest Banca, Mediobanca, Sanfelice 1893 Banca Popolare, ViViBanca.

Additional 23 banks on the blockchain from May

Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca di Cividale, Banca di Imola, Banca Euromobiliare, Banca Generali, Banca IFIS, Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare Valconca, Banca Privata Leasing, Banca Sviluppo Toscana, Banca UBAE, Banca Valsabbina, Banco di Lucca e del Tirreno, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Volterra, Credito Emiliano, Imprebanca, La Cassa di Ravenna.

32 banks operational since the beginning of March

Banca Akros, Banca Aletti, Banca di Sassari, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca Sella Holding, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Sardegna, Banco BPM, BNL – Gruppo BNP Paribas, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bra, Cassa di Risparmio di Saluzzo, CheBanca!, Crédit Agricole Friuladria, Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, DEPObank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, UBI Banca, UniCredit, Widiba.

Rome, October 13th 2020